Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Mercoledì 28 Maggio** — **Numero 124**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— Arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ,,.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 20 marzo 1902:

A cavaliere:

Bustini cav. Alessandro, professore di musica nel R. Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

Rho teologo don Giovanni, prevosto di Santa Maria in Caselle Torinese.

Con decreto del 27 marzo 1902:

A commendatore;

Podestà comm. Luigi, deputato al Parlamento.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 13 marzo 1902:

A cavaliere:

Corsi Giunio, già R. console, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 20 marzo 1902:

A cavaliere:

Delisi cav. Giuseppe, segretario negli Uffici della Corte dei conti, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 2 marzo 1902:

A cavaliere:

Castelli cav. Giovanni, tenente colonnello di cavalleria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Cerri Gambarelli cav. Giuseppe, maggiore, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 23 marzo 1902:

A commendatore:

Falchi cav. prof. Stanislao, direttore del Liceo musicale di Santa Cecilia.

A cavaliere:

Onetto Luigi, industriale in Torino.

Con decreto del 27 marzo 1902:

Ad uffiziale:

Ferretti cav. Giovanni, scultore architetto di Tortona.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 20 marzo 1902:

A commendatore:

Marino Zuco dott. prof. cav. Sante, medico-chirurgo in Roma.

Messina cav. Guglielmo, deputato provinciale di Siracusa.
Mauri cav. Secondiano, sindaco di Montefiascone (Roma).

Ad uffiziale:

Rigoletti cav. dott. Giorgio fu Giovanni.
Dialti cav. avv. Dario, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Roma.
Schmid cav. avv. Agostino, id. id.
Girardi cav. dott. Francesco, id. id. di Potenza.
Sili cav. Domenico, ex-sindaco di Mazzano Romano (Roma).
Bernardi cav. Piero fu Giuseppe.
Cassese cav. dott. Ferdinando, assessore comunale di Palma Campania (Caserta).

A cavaliere:

Ceroni Giacometti avv. Giacomo, direttore della Pia Casa di lavoro in Firenze.
Misuri Giuseppe, membro della Congregazione di carità di Firenze.
Grassi avv. Paolo, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori in Milano.
Esdra Mosè, vice presidente del Ricovero per gli Israeliti invalidi in Roma.
Barbero Augusto, sindaco di Villafranca d'Asti (Alessandria).
Sabbione avv. Venanzio, cassiere comunale e presidente della Congregazione di carità di Villafranca d'Asti (Alessandria).
De Marchi Pietro, ispettore della Società mandamentale di Tiro a segno in Milano.
Fusetti Andrea, consigliere comunale di Fenile (Torino).
Redaelli Lodovico, sindaco di Barzago (Como).
Chicca avv. Cesare, consigliere delegato dei RR. Ospedali ed Ospizi di Lucca.
Marconi Luigi, sindaco di Capannoli (Pisa).
Arrigo Filippo, consigliere della Società ginnastica di Torino.
Monari dott. Umberto, chirurgo primario dell'Ospedale maggiore di Bologna.
Calligaris Carlo Giovanni, assessore comunale di Alessandria.
Batori Antonio fu Salvatore.
Francalanci dott. Edoardo, medico chirurgo condotto in Mazzarosa (Lucca).
Raco Diego, sindaco di Malochio (Reggio Calabria).
Pellicano dott. Antonino, sindaco di Rosali (Reggio Calabria).
Aveta Luigi, notabile della sezione Pendino (Napoli).
Buonocore Raffaele fu Simeone.
D'Ajello Luigi fu Francesco.
Stampa dott. Raffaele, medico in Napoli.
Marino Giuseppe, medico condotto in Bellosguardo (Salerno).
Filippone Roberto, consigliere comunale di Rosciano (Teramo).
Somma avv. Vito, sindaco di Bitetto (Bari).
Cappellani avv. Luigi, membro della Giunta provinciale amministrativa di Siracusa.
Cavenago ing. Francesco fu Fedele.
Foglia dott. Pasquale, ufficiale sanitario di Marcianise (Caserta).
Natale Luigi, sindaco di Casapulla (Caserta).
Messore avv. Donato, ex-consigliere provinciale di Caserta.
Montarsino sacerdote Don Giovanni Batta, arciprete della parrocchia di San Martino in Cherasco (Cuneo).
Camboni Antonio fu Paolo.
Mazzarelli Giuseppe, ex-sindaco di Bagnasco (Cuneo).
Isnardi Ignazio Vincenzo, segretario di Bagnasco (Cuneo).
Fiordelisi Giovanni, delegato di pubblica sirurezza.
D'Onofrio Giovanni, sindaco di Forchia (Benevento).
Bechelloni avv. Galileo, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.
Lojacono Girolamo fu Luigi.
Cucinotta avv. Francesco, membro della Giunta provinciale amministrativa di Catania.
De Stefano avv. Salvatore, economo della Deputazione provinciale di Catania.
Franco Francesco, amministratore di Opere pie in Catania.

Con decreto del 27 marzo 1902:

A gran cordone:

Caravaggio comm. avv. Evandro, prefetto, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri.

Con decreti del 9 e 13 marzo 1902:

A commendatore:

Trombi conte Vittorio, colonnello di stato maggiore del R. Esercito.

A cavaliere:

Francia Felice.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 13 marzo 1902:

A cavaliere:

Girardi Giacomo fu Martino.
Tedeschi dott. prof. Enrico incaricato di antropologia nella R. Università di Padova.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con R. decreto del 2 marzo 1902:

A cavaliere:

Fassi Luigi, archivista 3ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo.

Con decreti del 27 marzo 1902:

A grand'uffiziale:

De Renzis cav. Michele, maggior generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Zanotti cav. Agostino, id. id.
Ciani cav. Alarico, id. id.
Allisiardi cav. Raffaele, id. id.
Chiavicatti cav. Ulisse, id. id.

Ad uffiziale:

Torres cav. Francesco, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A cavaliere:

Papi Ferdinando, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 16 marzo 1902:

A commendatore:

Giansana cav. Matteo, ispettore superiore di 1ª classe nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari, collocato a riposo.

Con decreti del 9 marzo 1902:

A commendatore:

Fulchignoni cav. Errico, intendente di finanza di 1ª classe.
Raggi cav. avv. Alessandro, id. id.

Ad uffiziale:

Roberti cav. Gaetano, intendente di finanza di 2ª classe.
Perrotti cav. Gerardo, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Castellabate (Salerno).
Camozzi cav. dott. Felice, vice presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Como.

A cavaliere:

Ser Giacomi dott Dante, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze.
Pulieri dott. Raffaele, id id.
Stara Satta avv. Gaetano, ispettore demaniale di 2ª classe.
Picciolo Francesco, direttore delle coltivazioni dei tabacchi.
Clementi dott. Aristide, agente superiore delle imposte di 2ª classe.
Neri Federico, ingegnere di 1ª classe nell'Amministrazione del Catasto.
Molina Rodolfo, rappresentante della Società Italiana per le polveri piriche.
Vici Olimpio, agente delle Imposte di 2ª classe.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 20 marzo 1902:

A cavaliere.

Da Como avv. Ugo, delegato erariale.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 9 e 13 marzo 1902:

Ad uffiziale:

Cederna cav. Antonio, vice presidente dell'Associazione fra commercianti ed industriali in Milano.

Ranucci cav. Cesare, membro del Consiglio ippico.

A cavaliere:

Lionetti Giovanni, pubblicista in Napoli.

Martinez avv. Temistocle, id. in Messina.

Bonanno Vincenzo, armatore in Messina.

Alberti Federico, direttore della Scuola pratica di agricoltura di San Placido Calonerò (Messina).

Custorone avv. Francesco, funzionario aggiunto presso il contenzioso demaniale della provincia di Salerno.

Di Mattei Salvatore, tipografo in Catania.

Faelli dott. Giulio, assistente al Laboratorio micrografico comunale di Roma.

Giannini Gaetano, membro della Camera di commercio di Reggio Calabria.

Janetti Bartolomeo, commerciante in Roma.

Maculan dott. Giovanni, segretario del Gabinetto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Montini Luigi, industriale in Fabriano.

Sacerdoti Guido, proprietario agricoltore in Nonantola (Modena).

Veroni Alessandro, già direttore ed amministratore della Società di assicurazioni « Gresham ».

Adragna Giuseppe, industriale in Trapani.

Palma Ettore, vice segretario nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi, addetto al Gabinetto del Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 16 marzo 1902:

Ad uffiziale:

Gioia cav. Vincenzo, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Cagnetta Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, collocato a riposo a sua domanda.

Brolis Girolamo, id. id. di Bergamo, id. id.

Con decreto del 9 marzo 1902:

A cavaliere:

Scolletta Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, collocato a riposo.

Con decreto del 20 marzo 1902:

A grand'uffiziale:

Marangoni comm. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 20 marzo 1902:

A commendatore:

Palermo Salvatore, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sull'ordinamento del R. esercito (testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con la legge 7 luglio 1901, n. 285);

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con la legge 6 marzo 1898, n. 50;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1895, relativo alla sistemazione dei capimusica;

Visto il R. decreto 17 agosto 1901, n. 417, che istituisce un Ufficio tecnico centrale per le musiche militari presso la R. Accademia di Santa Cecilia in Roma;

Ritenuta la necessità di stabilire nuove norme per la nomina ed assunzione in servizio dei capimusica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina, incaricato di reggere per *interim* il Ministero della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'impiego di capomusica è dato a concorso per titoli e per esame, o per solo esame, a coloro che possiedono le necessarie cognizioni artistiche e che soddisfano a tutte le altre condizioni richieste per ottenere la nomina ad ufficiale.

Art. 2.

Gli aspiranti all'impiego di capomusica, per essere ammessi agli esami, dovranno:

a) produrre documenti comprovanti la loro idoneità artistica;

b) non avere altrepassato il 35° anno di età;

c) essere celibi o, se ammogliati, comprovare di possedere un'annua rendita di lire duemiladuecento, agli effetti dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1896, n. 554.

Art. 3.

Gli esami pei concorrenti ai posti di capomusica avranno luogo in Roma presso l'Ufficio tecnico centrale per le musiche militari istituito presso la R. Accademia di Santa Cecilia.

Gli avvisi di concorso sono pubblicati dal Ministero della Guerra sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul *Giornale militare ufficiale*.

Art. 4.

Per l'applicazione del presente decreto sarà provveduto con apposito Regolamento da pubblicarsi per cura del Nostro Ministro della Guerra e nel quale saranno indicati i documenti che gli aspiranti dovranno presentare, i programmi e le modalità dell'esame.

Art. 5.

Il Nostro decreto 15 ottobre 1895 è abrogato.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

E. MORIN.

REGOLAMENTO *per la nomina dei capimusica nel R. esercito.*

Art. 1.

Gli aspiranti ai posti di capomusica nei Corpi del R. esercito dovranno, entro il termine fissato dagli avvisi di concorso, presentare domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della

Guerra *(Direzione generale fanteria e cavalleria)*, unendovi i documenti qui appresso indicati:

a) copia autentica dell'atto di nascita, debitamente legalizzata, comprovante avere il richiedente compiuto 19 anni d'età e non avere ancora oltrepassato i 35 al momento in cui potrà avvenire la nomina;

b) certificato rilasciato dal Sindaco, dal quale risulti se il candidato sia celibe, ammogliato o vedovo con prole;

c) documenti atti a comprovare la coltura generale e la perizia artistica del richiedente (diplomi, attestati di studî e simili);

d) certificato dell'esito della leva o d'iscrizione sulle liste di leva, o foglio di congedo;

e) certificato di cittadinanza italiana, rilasciato dal Sindaco;

f) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai Sindaci dei varî Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi, attestazione che dovrà essere vidimata, per conferma, dal Prefetto o Sottoprefetto del rispettivo circondario;

g) certificato penale rilasciato, dalla competente Autorità giudiziaria, da non oltre tre mesi;

h) certificato di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico del R. esercito e dal quale risulti possedere l'aspirante tutti i requisiti fisici richiesti pel servizio militare; la firma dell'ufficiale medico dovrà essere autenticata dal comandante del Corpo presso cui esso fa servizio.

Per i militari sotto le armi basterà sieno prodotti i documenti di cui al comma *c)* e *h)* e che sia unita alla domanda, per cura del comandante del Corpo:

pei sottufficiali, copia del *Foglio caratteristico* mod. 961;

pei caporali e soldati, copia del *Foglio matricolare e caratteristico* mod. 59.

Nelle domande per l'ammissione al concorso sarà pure fatta espressa dichiarazione che il candidato accetta, se nominato, qualunque destinazione, e sarà in essa altresì indicato il domicilio e l'abitazione del medesimo.

Art. 2.

Gli aspiranti ammogliati, anche se militari sotto le armi, dovranno altresì presentare i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole l'annua rendita di lire 2200, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896, n. 554, relativa ai matrimonî degli ufficiali.

Art. 3.

Esaminati i documenti ed assunte le necessarie informazioni, il Ministero, presi gli opportuni accordi coll'Ufficio tecnico centrale per le musiche militari, darà avviso ai candidati ammessi al con-concorso del giorno in cui dovranno presentarsi in Roma per l'esame presso l'Ufficio medesimo e darà quindi a questo la nota di essi candidati, rimettendogli i correlativi documenti concernenti la loro capacità professionale.

I documenti di quelli che non abbiano potuto essere ammessi al concorso verranno restituiti agl'interessati.

Art. 4.

Gli esami consisteranno in tre prove: scritta, orale e pratica.

La prova *scritta* consisterà nei seguenti lavori su temi dati dall'Ufficio tecnico:

a) sviluppare e strumentare per banda un tema di marcia;

b) svolgere a quattro voci un basso imitato e fugato;

c) armonizzare per quattro strumenti una melodia;

d) ridurre per banda un brano di partitura di orchestra;

e) ridurre per banda un brano per pianoforte.

Per lo svolgimento del tema *a)* è assegnato un *termine massimo* di ore dodici: per il tema *b)* di ore dieci; per il tema *c)* di ore sei; per il tema *d)* di ore dieci; per il tema *e)* di ore dodici.

La prova *orale* consisterà nel dare saggio della coltura generale musicale, rispondendo ad interrogazioni sui seguenti argomenti:

a) nozioni di storia della musica;

b) organizzazione di bande e fanfare;

c) conoscenza tecnica degli strumenti per banda.

Per la prova orale, il termine massimo fissato è di ore una complessivamente.

La prova *pratica* consisterà nella concertazione e direzione di un pezzo designato dall'Ufficio tecnico.

Art. 5.

Per le prove suddette sono stabiliti i seguenti coefficienti d'importanza:

Tema scritto di cui alla lettera *a)*	30
» » » *b)*	30
» » » *c)*	30
» » » *d)*	25
» » » *e)*	25
Prova orale	20
Prova pratica	25

Le votazioni della Commissione pel giudizio sui singoli esami parziali saranno pertanto sette, cioè cinque pei temi scritti, una per la prova orale ed una per la prova pratica.

Ciascuna votazione sarà fatta assegnando ad ogni esame punti di merito da 0 a 20.

Il risultato finale sarà tratto moltiplicando il punto medio di ogni esame parziale pel correlativo coefficiente e dividendo poscia la somma di tutti i prodotti per la somma di tutti i coefficienti, ossia per 185.

Per essere classificato fra gli idonei occorre che il candidato riporti, nel risultato finale, almeno *dodici* punti su *venti*.

Art. 6.

Il presidente dell'Ufficio darà tutte le disposizioni che stimi opportune per garentire ed assicurare il rigoroso e corretto procedimento degli esami.

Chiunque abbia, in qualsiasi modo, compromesso la sincerità di una prova, verrà senz'altro considerato come escluso dal concorso.

Art. 7.

Ogni candidato firmerà il proprio lavoro e la persona destinata a riceverlo vi annoterà, alla presenza del candidato, l'ora in cui fu consegnato, apponendovi la propria firma.

Art. 8.

Compiuti gli esami, l'Ufficio tecnico riassume, in adatti prospetti, l'esito delle singole prove.

Redigerà quindi, in base ai risultati del concorso, apposita relazione da inviarsi al Ministero (*Direzione generale fanteria e cavalleria*) nella quale saranno indicati, per ordine di merito, i concorrenti riconosciuti idonei.

Art. 9.

Dell'esito finale del concorso il Ministero darà poi avviso al candidato prescelto, indicandogli altresì il reggimento al quale verrà assegnato.

Art. 10.

Il candidato prescelto sarà, prima della nomina, fatto sottoporre ad una seconda visita medica presso un ospedale militare pel migliore accertamento dei requisiti fisici.

Se il candidato prescelto sia ammogliato, dovrà, prima della nomina, aver soddisfatto alle condizioni di cui all'articolo 2, lettera *c)*, del R. decreto sopra riportato.

Art. 11.

I concorrenti dichiarati idonei, ma non scelti, non acquisteranno alcun diritto di essere ammessi nelle successive vacanze, e riceveranno in restituzione i documenti presentati.

Solo nel caso che un candidato riuscito nello stesso concorso non possa, per qualsiasi ragione, ricevere la nomina a capomusica, potrà il Ministero, sentito il parere dell'Ufficio tecnico, nominare

in sua vece il concorrente che primo lo sussegue sulla lista degli idonei.

Art. 12.

Pei capimusica di nuova nomina, che non abbiano mai servito sotto le armi, i comandanti dei Corpi, cui vengono assegnati, provvederanno perchè sia loro impartita la necessaria istruzione militare all'atto che assumono il servizio.

Il Ministro
E. MORIN.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 16, penultimo capoverso, del Regolamento di pesca marittima, approvato con R. decreto del 13 novembre 1882, n. 1090;

Sentita la Commissione di pesca per il compartimento marittimo di Catania;

Sulla proposta del Direttore generale dell'Agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

Nel compartimento marittimo di Catania, dal 1° marzo al 30 settembre di ogni anno, è vietata la pesca con reti a strascico tirate a mano da terra o da piccoli galleggianti isolati ed a remi (compresa la rete « tartannone ») se la maglia dei menzionati apparecchi pescarecci, tesa all'asciutto, misuri di lato, tra nodo e nodo, meno di un centimetro.

Art. 2.

Ai trasgressori di questo divieto saranno inflitte le pene sancite negli articoli 90 e 96 del Regolamento di pesca marittima 13 novembre 1882, n. 1090.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 20 maggio 1902.

Il Ministro
BACCELLI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto Ministeriale 20 giugno 1901, col quale venne indetto un concorso a 150 posti di uditore giudiziario;

Visti i verbali delle adunanze della Commissione esaminatrice, dai quali risulta che i 148 sottoindicati concorrenti sono stati dichiarati idonei per aver conseguito almeno 12 voti su 20 in ciascuna prova scritta ed orale, e non meno di 196 sopra 280 nell'insieme delle prove stesse;

Visti gli articoli 3 della legge 8 giugno 1890, n. 6868, e 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, modificato con R. decreto 15 agosto 1893, n. 484;

Decreta:

I sottonotati concorrenti, laureati in giurisprudenza ed approvati nel concorso anzidetto, sono nominati uditori presso i collegi giudiziari:

1. Giaquinto Adolfo.
2. Leccadito Enrico.
3. Cortellese Vincenzo.
4. Cortesani Domenico.
5. Devilla Cristoforo.
6. Telesio Francesco Saverio.
7. Pelosi Donato.
8. Santoni-Rugiu Angelo.
9. Petroncelli Giovanni.
10. Barone Domenico.
11. De Lieto Vollaro Salvatore.
12. Spallanzani Alfredo.
13. Trombacco Vittorino.
14. Borgarelli Alessandro.
15. Picone Francesco Paolo Gius.
16. Guarini Giuseppe.
17. Stasi Carlo.
18. Alice Ernesto.
19. Cutinelli Saverio.
20. Giacumbi Giuseppe.
21. Guidoni Ettore Angelo.
22. Lanero Francesco.
23. Marsiglia-Biaso Antonio.
24. Frezzolini Ildebrando.
25. Remiddi Ettore.
26. Bindi Cesare.
27. Canaletti Rodolfo.
28. Minervini Corrado.
29. Paduano Roberto.
30. Del Giudice Arturo.
31. Barbera Vittorio.
32. Colaci Pietro.
33. Morelli Riccardo.
34. Rotondi Erminio.
35. Carlomagno Enrico.
36. Tecce Camillo.
37. Canezza Bartolomeo.
38. Terenzio Luigi.
39. De Ficchy Vincenzo.
40. Menichini Antonio.
41. Granelli Antonio.
42. Vinci Salvatore.
43. Ferroni Ugo.
44. Bonomo Rocco.
45. Bozzini Ugo.
46. Piredda Amerigo Agostino.
47. De Januario Romualdo.
48. Fontana Ernesto.
49. Alì Ettore.
50. Perna Gennaro.
51. Dello Donne Michele.
52. Fiorini Giuseppe.
53. De Virgilio Giuseppe.
54. Martinelli Roberto.
55. Fiore Matteo.
56. Crivelli Aristide.
57. Pilolli Giuseppe.
58. Mutinelli Marino.
59. Lanzetta Camillo.
60. Carlucci Vito.
61. Caron Giovanni.
62. Malaguti Luigi.
63. Messini Ruggiero.
64. Pinna Salvatore.
65. Pace Vincenzo.
66. Bemporad Ettore.
67. Vacquer Lorenzo.
68. Guidetti Aristide.
69. Cao Claudio.
70. Gregori Alessandro.
71. Laino Gregorio.
72. Lizzini Giunio Bruto.
73. Mancuso Ignazio.
74. Cossu Flavio.
75. Falconi Adelchi.
76. Ferrara Stefano Gaetano.
77. Gerace Pietro.
78. Brasini Stefano.
79. Camurri Antonio.
80. Tajani Enrico.
81. Agus Giuseppe Raimondo.
82. Lombardi Nicola.
83. Aroca Alfonso.
84. Gesmundo Vittorio.
85. Di Nosse Michele Arcang.
86. Cuocolo Eduardo.
87. D'Andrea Roberto.
88. Soliani Lamberto.
89. Caivano Tommaso.
90. Prota Giovanni.
91. Bagnulo Giovambattista.
92. Marri Stefano.
93. Giove Francesco.
94. Salis Eugenio.
95. Croce Luigi.
96. De Divitiis Gaetano.
97. Cominelli Arturo.
98. Cafaro Pasquale.
99. Maltese Giovanni.
100. Denora Giuseppe.
101. Manganelli Ettore.
102. Lippolis Giovanni.
103. Mucci Ernesto.
104. Minervini Alessandro.
105. De Conciliis Nicola.
106. Ciaccia Salvatore Maria.
107. Mucci Lucio Emilio.
108. Beria d'Argentina Camillo.
109. Grossi Adelchi.
110. Fabris Bruno.
111. Coletti Flaminio.
112. Gotti Piero.
113. Barattelli Carlo.
114. Bellini Ugo.
115. Ferrante Michele Arc. Raff.
116. Corsi Tomasso.
117. De Domenico Sebastiano Um.
118. Pianigiani Piero.
119. Ruosi Erminio.
120. Natta Umberto.
121. Aliventi Domenico.
122. D'Alessandria Federico.
123. Chiancone Michelangelo.
124. Birardi Franc. Paolo Maria.
125. Richard Annibale.
126. Pinna Luigi.
127. Leone Antonino.
128. Pasquale Domenico.
129. Agosti Mario.
130. Raffo Giuseppe.
131. D'Avossa Edoardo.
132. Tomea Giovanni Battista.
133. Bazzano Armando Roberto.
134. Maciocco Salvatore.
135. Brayda Pietro.
136. Papa Carlo.
137. Ranieri Angelo.
138. Pernot Mario Augusto.
139. Guidi Giovanni.
140. Torresini Carlo.
141. Tanda Enrico.
142. Caput Serafino.
143. Bassanelli Paolo.
144. Santonastaso Alfredo.
145. Tosatti Anselmo.
146. Filippone Teodorico.
147. Mastropasqua Vincenzo.
148. Graziano Giacomo.

Roma, addì 16 maggio 1902.

Il Ministro
COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL' INTERNO

Con Ordinanza di sanità marittima, in data d'oggi, le provenienze dal porto Fremantle (Australia), dichiarato infetto di peste bubbonica, sono sottoposte alle disposizioni dell'Ordinanza, n. 5, del 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione centrale e provinciale.

Con RR. decreti del 1° maggio 1902:

Colucci comm. avv. Salvatore, direttore capo divisione di 1ª classe, nominato prefetto della provincia di Benevento (L. 9000).

De Rossi cav. dott. Giovanni, consigliere delegato di 2ª id., id. id. di Porto Maurizio (id.).

Brizio nob. dei conti di Castellazzo cav. dott. Carlo, consigliere delegato di 2ª classe, nominato prefetto della provincia di Belluno (L. 9000).
Carnevali cav. dott. Tito, id. id., id. id. di Cremona (id).
De Rosa comm. avv. Domenico, prefetto di 2ª classe, traslocato da Benevento a Parma.
Ferri comm. dott. Pietro, id. di 3ª id., id. da Parma a Como.
Veyrat comm. Pietro, prefetto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di servizio, collocato in disponibilità.
Palma di Borgofranco conte cav. avv. Gaetano, consigliere di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Aspiranti agli impieghi di 2ª categoria nominati alunni.

Con decreti Ministeriali del 27 marzo 1902:

Barassi rag. Giuseppe — Manca rag. Celestino — Carnevali rag. Emanuele Filiberto — Frigiolini rag. Vittorio — Cacciola rag. Simone — Pergola rag. Nicola — Ercolani rag. Dario — Paganelli rag. Viscardo — De Nardo rag. Alfonso — Da Pozzo rag. Erminio — Farina rag. Saverio — Pizzari rag. Luigi — Capalozza rag. Rodolfo — Maradei rag. Carmine — Simonetti rag. Giuseppe — Cacciari rag. Ernesto — Ricci rag. Gino — Gulì rag. Ernesto — Cavallotti rag. Alberto — Pizzolorusso rag. Vincenzo — Faranca rag. Vincenzo — Volpini rag. Luigi — Dall'Alpi rag. Donato — Lauro-Grotto rag. Raffaele — Carta rag. Leopoldo — Iacurti rag. Dionisio — Inghirami rag. Paolo — Corti rag. Guido — Ricci rag. Savino — Grilli rag. Luigi — Passerini rag. Silvio — Bracale rag. Adolfo — Caprio rag. Enrico — Montanari rag. Efrem — Adriano rag. Giovanni — Del Buttero rag. Carlo — De Gilles rag. Corrado — Forconi rag. Vincenzo — Simonelli rag. Nicola — Centonze rag. Antonio — Olivi rag. Ubaldo — Cesana rag. Napoleone — Faccioli rag. Aldo — Viva rag. Anselmo — Garrow rag. Carlo — Novazio rag. Giovanni — Mela rag. Mario — Manunta rag. Antonio — Badalati rag. Francesco — Coppola rag. Raffaele.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 1° maggio 1902:

Gerlach bar. Alessandro, sotto assistente di 2ª classe, cancellato dai ruoli, essendo scaduto il termine dell'aspettativa per motivi di famiglia.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 27 aprile 1902:

Ventura Liborio, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa, dietro sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1902:

Passerini Silvio, alunno, accettate le rassegnate dimissioni dall'impiego

MINISTERO DELLA GUERRA

Nomina di musicanti.

Per la nomina dei musicanti effettivi nelle musiche dei reggimenti di fanteria di linea saranno per l'avvenire osservate le disposizioni seguenti:

§ 1. Quando occorra procedere al ripianamento di posti di musicanti effettivi, che si facciano vacanti nella musica del reggimento, sarà indetto apposito concorso.

A questo devono innanzi tutto essere ammessi gli allievi ed aspiranti allievi musicanti dei due reggimenti della brigata, che, avuto riguardo allo strumento pel quale è vacante il posto, e alle attribuzioni a questo inerenti, si presumano idonei a quel dato posto e desiderino di conseguire la nomina di musicante effettivo.

Vi saranno pure ammessi tutti quei militari dei due reggimenti della brigata che suonano lo strumento pel quale è mancante il musicante effettivo e che, non avendo trovato posto nella banda del reggimento come allievi ed aspiranti allievi, prestano servizio nelle compagnie.

Mancando concorrenti nei due reggimenti della brigata, il concorso sarà aperto fra gli allievi ed aspiranti allievi musicanti di tutti gli altri reggimenti di fanteria del Corpo d'armata (o della divisione, per i presidî della Sardegna).

§ 2. Laddove non vi siano concorrenti fra i militari accennati nel paragrafo precedente, o coloro che si presentarono non fossero stati riconosciuti idonei, sarà bandito un concorso per provvedere al ripianamento delle vacanze con musicanti borghesi.

Nel caso che anche questo concorso andasse a vuoto, ne sarà riferito al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

§ 3. Coloro che intendono di essere ammessi al concorso dovranno farne domanda (in carta semplice) al comandante del reggimento presso il quale il concorso è bandito, unendovi tutti quei titoli che credano poter conferire a provare la loro abilità artistica.

I militari provenienti da altri reggimenti dovranno anche unirvi un certificato del rispettivo capomusica che attesti l'idoneità del candidato a suonare lo strumento pel quale è aperto il concorso.

I candidati borghesi dovranno invece unire alla domanda i documenti stabiliti, per l'arruolamento volontario ordinario, dal § 701 del Regolamento sul reclutamento, avvertendo che, in luogo della copia autentica dell'atto di nascita, può essere presentato il certificato di nascita.

Negli avvisi di concorso si dovrà perciò, oltre all'indicazione dello strumento o degli strumenti pei quali è vacante il posto, esporre altresì le sovradette condizioni per l'ammissione e dichiarare anche la sovrapaga annessa ai posti vacanti.

§ 4. Tutti i concorrenti ai posti di musicante effettivo dovranno essere sottoposti ad un esame speciale alla presenza di apposita Commissione così composta:

Presidente: Un ufficiale superiore o capitano che abbia speciale competenza musicale;

Membri: Due capimusica, cioè il capomusica del reggimento ed un secondo capomusica designato dal comandante della divisione, preferibilmente quello dell'altro reggimento della brigata.

§ 5. Gli esami avranno luogo nei giorni che il comandante del reggimento crederà di stabilire, ed in essi gli aspiranti alla nomina di musicanti dovranno dar prova della loro capacità a suonare lo strumento pel quale è vacante il posto.

§ 6. Gli esami consisteranno:

a) nella esecuzione di un pezzo studiato a scelta del candidato;

b) nella lettura, a prima vista, di un pezzo di sufficiente difficoltà scelto dalla Commissione.

§ 7. Per l'aspirante al posto di musicante tamburino, l'esame consisterà:

a) nel dare un esperimento di lettura musicale;

b) nel dimostrare la conoscenza pratica del tamburo e della cassa in una esecuzione nell'insieme della banda;

c) nel dimostrare di conoscere gli altri strumenti musicali a percussione ed il loro impiego, e di saper suonare i timpani o almeno dare affidamento di poterli imparare durante il periodo di esperimento di cui nel successivo § 9.

§ 8. Per giudicare del risultato dei singoli esami, ciascun membro della Commissione esprimerà il suo voto con punti da *0* a *20*.

Per ottenere l'idoneità occorre che il candidato raggiunga almeno la media di punti 10 in ciascuna materia; epperò chi non raggiunge questo punto in una prova sarà senz'altro escluso dalle altre; e quando nessuno dei concorrenti raggiunge questo numero di punti in tutte le materie, si farà luogo ad un nuovo concorso.

A parità di risultati, quando più siano i concorrenti riconosciuti idonei, si darà la precedenza a quello che avrà prodotto migliori titoli di studio.

§ 9. L'assunzione in servizio dei musicanti effettivi in genere non sarà considerata definitiva se non dopo un esperimento della durata non minore di due mesi.

Anche durante questo periodo di prova sarà corrisposta al candidato la sovrapaga assegnata al relativo strumento.

§ 10. Nel servizio d'esperimento, oltre che confermare il giudizio già dato sulla sua perizia come suonatore, dovrà il candidato dimostrare la sua abilità quale esecutore nell'insieme della musica

c, se si tratta di borghesi, dar prova di possedere altresì le necessarie attitudini militari.

Il giudizio sull'esito dell'esperimento sarà emesso dal capomusica del reggimento e vidimato, per conferma, dall'aiutante maggiore in 1°.

§ 11. La posizione dei candidati ammessi all'esperimento sarà regolata, durante l'esperimento medesimo, nel modo seguente:

a) pei militari appartenenti allo stesso Corpo, la posizione dovrà considerarsi invariata;

b) pei militari di altro reggimento, si disporrà che i medesimi vengano aggregati al Corpo in cui debbono subire la prova per esservi trasferiti se questa avrà esito favorevole, o per essere richiamati al proprio Corpo se avesse esito negativo: nel frattempo i loro obblighi di servizio rimarranno invariati;

c) pei borghesi dovrà disporsi affinchè assumano la ferma spettante ai musicanti, salvo ad esserne prosciolti ove l'esperimento abbia esito negativo.

§ 12. I musicanti, fatta eccezione dei tamburi, debbono essere provvisti di strumento proprio.

Coloro che si presentino senza strumento, o con strumento non pienamente corrispondente al tipo regolamentare, dovranno esserne forniti, a loro spese, dall'Amministrazione militare.

Dalla stessa Amministrazione dovranno poi essere provvisti, e nello stesso modo, gli strumenti che occorrano in seguito per la sostituzione.

L'Amministrazione militare farà, per siffatte provviste, ogni possibile agevolazione, come è consentito dal § 1456 del Regolamento d'amministrazione.

§ 13. Per la nomina dei musicanti nella musica della legione allievi carabinieri Reali sono date speciali disposizioni al comandante della legione.

Anche per questi candidati sono però applicabili, per ciò che riguarda gli esami, le disposizioni contenute nei §§ 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 della presente istruzione.

Disposizioni transitorie.

§ 14. Fino a che non sia compiutamente attuato il passaggio delle musiche militari al nuovo ordinamento, i Corpi, per la concessione delle sovrapaghe ai nuovi musicanti, dovranno osservare le disposizioni di cui nei paragrafi seguenti.

§ 15. Ai musicanti che vengano assunti in servizio potrà essere corrisposta l'intera sovrapaga fissata dall'*Atto* 216 del 1901 nel solo caso che nel reggimento non esistano altri musicanti cui sia stata conservata una sovrapaga maggiore.

§ 16. Nel caso che nel reggimento esistano musicanti con sovrapaga superiore alla regolamentare, la sovrapaga da accordarsi ai musicanti nuovi ammessi dovrà essere limitata in proporzione della maggiore spesa che importano i musicanti con sovrapaga superiore alla normale, salvo ad aumentarla in appresso ed a misura che sul fondo complessivo di lire 5160, stabilito per le sovrapaghe ai musicanti di ogni reggimento, verranno ad aversi somme disponibili.

§ 17. Qualora avvenga che la maggiore spesa pei musicanti mantenuti in servizio con sovrapaga transitoriamente superiore alla regolamentare sia tale che non rimanga fondo disponibile, potrà intanto essere assegnata al nuovo musicante una quota pari alla metà della sovrapaga stabilita; in questo caso però i Corpi dovranno informarne il Ministero, il quale provvederà circa l'eccesso della spesa che sarà per derivarne di fronte al fondo complessivo.

§ 18. Negli avvisi di concorso, quando la sovrapaga da corrispondersi al nuovo musicante debba, in applicazione dei paragrafi precedenti, essere temporaneamente inferiore a quella regolamentare, si accennerà pure a questa circostanza, indicando quale sarà la sovrapaga che verrà transitoriamente assegnata al nuovo nominato.

Roma, addì 22 maggio 1902.

Il Ministro
OTTOLENGHI.

Aggiunte e varianti al Regolamento di disciplina militare.

Sono apportate le seguenti aggiunte e varianti al Regolamento di disciplina militare.

Al § 169, *sostituire:*

« § 169. Gli ufficiali generali ed ammiragli, che ricevono destinazione di servizio in una sede ed allorchè ne sono esonerati, devono, al loro arrivo ed alla loro partenza dalla sede, la visita a tutti gli ufficiali generali ed ammiragli più elevati in grado e più anziani e ricevono invece quella degli altri ufficiali generali ed ammiragli meno elevati in grado e meno anziani.

Gli ufficiali del R. esercito comandanti di Corpo o capi di servizio debbono far visita al comandante in capo di dipartimento militare marittimo ed all'ufficiale ammiraglio comandante militare marittimo, quando questi assumono, per la prima volta, il proprio comando o lo lasciano definitivamente. Eguale visita è dovuta alle stesse Autorità militari della R. marina, da parte degli anzidetti comandanti di Corpo e capi di servizio del R. esercito, quando questi giungono, per nuova destinazione, nella sede del dipartimento militare marittimo o del comando militare marittimo.

In analogia a quanto precede, gli ufficiali della R. marina capi di Corpo a terra od aventi a terra, in conformità dell'articolo 54 del Regolamento di disciplina dei Corpi della R. marina, autorità corrispondente a quella di capo di Corpo debbono, nelle stesse circostanze, far visita al comandante del Corpo d'armata od all'ufficiale generale comandante del presidio.

In circostanze analoghe a quelle indicate ai precedenti alinea, deve egualmente aver luogo lo scambio di visita fra l'Autorità superiore del R. esercito e quella della R. marina nelle sedi non rette da ufficiali generali od ammiragli. In tal caso, fa la visita pel primo chi è di grado inferiore; a parità di grado l'Autorità che arriva fa la visita per la prima, tranne nelle circostanze di cui al § 171 del presente Regolamento.

La restituzione delle visite è obbligatoria soltanto fra Autorità militari di grado eguale e deve essere fatta entro 24 ore.

Quando il rappresentante dell'Autorità militare del R. esercito si assenta per qualche tempo dalla sua residenza o riprende il comando, ne dà avviso verbale o scritto all'Autorità militare marittima. Analogamente si regola, nel caso di temporanea assenza, il rappresentante dell'Autorità militare marittima.

Le disposizioni del presente articolo non sono applicabili agli ufficiali destinati alla capitale del Regno, *in quanto riflette lo scambio delle visite fra le Autorità militari del R. esercito e della R. marina* »,

Al § 170, *sostituire:*

« § 170. Nelle località dove risiede un capitano, un ufficiale od un applicato di porto, deve passare, fra questo e l'Autorità militare locale, lo scambio di visite nell'occasione in cui l'uno o l'altra assume *per la prima volta* il comando, e ciò anche quando nella località stessa risieda altra Autorità militare marittima superiore in grado a quella portuaria.

Fa la visita pel primo chi è di grado inferiore; a parità di grado, l'Autorità che arriva fa la visita per la prima.

L'ufficiale od il sottufficiale comandante dell'arma dei carabinieri Reali del luogo deve fare la visita all'Autorità di porto, nella circostanza e nel modo ora detto, qualora nella stessa sede non esista Autorità militare *del R. esercito* a lui superiore.

Le visite di cui ai precedenti alinea hanno luogo in grande uniforme e la restituzione di esse *(da effettuarsi soltanto fra Autorità di grado uguale)* deve aver luogo entro le 24 ore. Trattandosi però di località in cui l'ufficio di porto sia retto da un impiegato del Corpo delle capitanerie avente il grado di applicato di porto, lo scambio di visite ha luogo in uniforme ordinaria ».

Al § 171, *sostituire:*

« § 171. Ogni qualvolta una nave o una forza navale giunge in un ancoraggio ove siavi un presidio militare ed ove non risieda un'Autorità militare marittima superiore al comandante superiore delle navi in arrivo, oppure già non si trovi altro comandante

più anziano o più elevato in grado di quello in arrivo, questi, se di grado inferiore alla più elevata Autorità militare del R. esercito avente sede nel presidio, si reca, nelle 24 ore, a fargli visita; se di grado più elevato, manda un ufficiale ad informarlo dell'arrivo e ne attende la visita.

Quando il comandante della nave od il comandante superiore delle navi in arrivo e la più elevata Autorità militare dell'esercito avente sede nel presidio sono di grado eguale, il comandante della nave od il comandante superiore delle navi manda ad informare del proprio arrivo il comandante del presidio. Spetta poi a questo fare la visita di servizio, la quale deve essere restituita di persona.

La visita stabilita per l'arrivo deve ripetersi alla partenza, sempre che fra questa e l'ordine che la determina siavi un intervallo di almeno 24 ore, e fra l'arrivo e la partenza un intervallo di almeno 15 giorni. La visita di partenza è fatta per primo dal comandante della nave o dal comandante superiore delle navi, se esso è di pari grado della più elevata Autorità militare dell'esercito avente sede nel presidio. Per cura della locale Autorità marittima (militare o portuaria) saranno fornite al comandante del presidio e così al comandante della forza navale o delle navi isolate le indicazioni necessarie per l'esecuzione delle visite di cui ai tre commi che precedono ».

Roma, addì 22 maggio 1902.

Il Ministro
OTTOLENGHI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 29 marzo 1902:

Poloni Giuseppe, alunno di 3ª classe nella segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Calligaris Federico, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Udine, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Bitti, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Rizzi Cesare, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Pordenone, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Sanluri, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Giacomelli Francesco, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Venezia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Milis, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Vetturini Carlo, vice cancelliere della pretura di Muravera, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Villanova Monteleone, continuando nella detta applicazione.

Morassutti Achille, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Pordenone, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Muravera, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 30 marzo 1902:

È promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annua retribuzione di lire 1080 a datare dal 1° aprile 1902:

Laganà Paolo, alunno della Corte d'appello di Messina.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annua retribuzione di lire 960 a datare dal 1° aprile 1902:

Occhipinti Nicolò, alunno della pretura di Marsala;
Marini Giuseppe, alunno della Corte d'appello di Messina;
Bellomo Francesco Paolo, alunno del tribunale civile e penale di Bari;
Barletti Francesco, alunno della pretura di Casarano;
Longobardi Stefano, alunno della pretura di Lacedonia;
Coralli Ercole, alunno della pretura urbana di Milano;
Cammisa Francesco, alunno dell'8ª pretura di Napoli;
Piccolo Luigi, alunno della pretura di San Severo;
Araimo Ernesto, alunno della Corte d'appello di Napoli;
Pacifico Giuseppe, alunno della pretura di Avellino;
Castagna Giuseppe, alunno della 9ª pretura di Napoli;
Biagioli Aurelio, alunno della Corte d'appello di Firenze.

Coletti Biagio, alunno gratuito della pretura di Vasto, applicato alla pretura di Sulmona, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Sulmona con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Fraccaro Riccardo, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Treviso, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Treviso con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Bartoluzzi Amadoro, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Civitavecchia con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Ciottelli Cesare, alunno gratuito della pretura di Arsoli, applicato a quella di Civitavecchia, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Civitavecchia con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Gardini Amedeo, alunno gratuito della pretura urbana di Bologna, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura urbana di Bologna con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° aprile 1902.

Della Cà Giuseppe, alunno gratuito della 2ª pretura di Cagliari, è nominato alunno di 3ª classe nella 2ª pretura di Cagliari con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Vigo Elbano, alunno gratuito della pretura di Ceres, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Ceres, con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Fabbrini Vittorio, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Arezzo, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Arezzo con l' annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Bellomo Diego, alunno gratuito della 1ª pretura di Pistoia, è nominato alunno di 3ª classe nella 1ª pretura di Pistoia con l'annua retribuzione di 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Lisi Ermanno, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Arezzo, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Arezzo, con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Fabbri Nello, alunno gratuito della pretura di Asciano, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Asciano, con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Fravolini Emilio, alunno gratuito del tribunale civile e penale di San Miniato, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di San Miniato, con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Mauceri Leonardo, alunno gratuito della pretura di Acireale, applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Catania, è nominato alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Catania, con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Sartori Iginio, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Volterra, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Pisa, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Pisa, con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Scala Alfredo, alunno gratuito della pretura di Avezzano, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Avezzano, con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Buroni Giovanni, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Cremona, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Cremona, con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Cesaretti Valentino, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Velletri, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Velletri, con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

A Prandi Francesco, alunno gratuito della 4ª pretura di Roma, in aspettativa per motivi di salute, è lasciato vocante un posto di alunno di 3ª classe nella stessa 4ª pretura di Roma.

Cristofari Giuseppe, alunno gratuito della R. procura presso il tribunale civile e penale di Frosinone, è nominato alunno di 3ª classe con l'annua retribuzione di lire 720 nella stessa R. procura presso il tribunale civile e penale di Frosinone, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Con decreto Presidenziale del 30 marzo 1902:

Basavalle Stefano, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Torino, è sospeso per sei giorni dalla retribuzione, fermo l'obbligo di prestare servizio, per abusiva assenza dall'ufficio.

Con decreti Presidenziali del 1° aprile 1902:

Asili Bachisio, alunno di 3ª classe nella cancelleria della Corte d'appello di Cagliari, è, a sua domanda, destinato alla segreteria della procura generale presso la stessa Corte.

Cadoni Francesco, alunno di 3ª classe nella segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è destinato alla cancelleria della stessa Corte.

Con decreti Ministeriali del 7 aprile 1902:

Bernardini Giuseppe, vice cancelliere della pretura urbana di Milano, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Melis Emilio, vice cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, è tramutato alla pretura di Ozieri, a sua domanda.

Sciore Gaetano, vice cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 aprile 1902, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 aprile 1902, nella stessa pretura di Celenza sul Trigno.

Il decreto Ministeriale 17 marzo 1902, col quale Zucchi Umberto, alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è stato esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, è revocato.

La sospensione inflitta al vice cancelliere della pretura di Sassa, Reali Innocenzo, con decreto 15 marzo 1902, dal 20 stesso mese, sino a nuova disposizione, è limitata a giorni cinque.

Con RR. decreti del 10 aprile 1902:

Cardillo Nicola, cancelliere della pretura di Bojano, in aspettativa per motivi di salute sino al 10 gennaio 1902, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di San Giorgio la Montagna, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, a decorrere dall'11 gennaio 1902, con la continuazione dell'attuale assegno.

Calabrese Nicola, vice cancelliere della pretura di Colle Sannita, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Giorgio la Montagna, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di San Giorgio la Montagna, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Cardillo Nicola, il posto di cancelliere nella pretura di Capriati al Volturno.

Ursini Antonio, cancelliere della pretura di Mammola, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese, dal 16 aprile 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Giorgi Giorgio, cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino, è tramutato alla pretura di Pianella.

Jacapraro Luigi, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia, è tramutato alla pretura di Castiglione Messer Marino.

Maccarani Alessandro, vice cancelliere della 4ª pretura di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Vimercate, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con RR. decreti del 13 aprile 1902:

Pala Francesco, cancelliere della pretura di Terralba, è tramutato alla pretura di Fonni.

Solinas Antonio, già cancelliere della pretura di Siniscola, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio, a decorrere dal 16 aprile 1902, ed è tramutato alla pretura di Terralba. Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare concessogli durante la sospensione.

Mastrangeli Pietro, cancelliere della pretura di Andora, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Calice al Cornoviglio, continuando nell'attuate applicazione.

Manzoni Bartolomeo, cancelliere della pretura di Calice al Cornoviglio, è tramutato alla pretura di Andora.

Grassi Icilio, cancelliere della pretura di Magione, è tramutato alla pretura di Isola del Giglio.

Forti Pio, cancelliere della pretura di Isola del Giglio, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Lucca, è tramutato alla pretura di Magione, continuando nella stessa applicazione.

Notari.

Con RR. decreti del 10 aprile 1902:

Balsano Angelo candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Montedoro, distretto di Caltanissetta.

Tuccari Nicolò, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Mascali, distretto di Catania.

Bettini Achille, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Camugnano, distretto di Bologna.

Rossi Pietro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Tossignano, distretto di Bologna.

Voltolina Giovanni Battista, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Mira, distretto di Venezia.

Angelini Giuseppe, notaro residente nel Comune di Chioggia, distretto di Venezia, è traslocato nel Comune di Venezia.

Fumiani Ettore, notaro residente nel Comune di Portogruaro, distretto di Venezia, è traslocato nel Comune di Venezia.

Grasselli Niccola, notaro residente nel Comune di Caldarola, distretto di Macerata, è traslocato nel Comune di San Ginesio, stesso distretto.

Brancato Francesco, notaro residente nel Comune di Aliminusa, distretto di Termini Imerese, è traslocato nel Comune di Isola delle Femmine, distretto di Palermo.

Messuti Matteo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di San Paolo Albanese, distretto di Lagonegro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali dell'11 aprile 1902:

È concessa:

al notaro Figus Salvatore Alberto Antioco una proroga sino a tutto il 30 giugno 1902, per assumere l'esercizio del sue funzioni nel Comune di Teulada;

al notaro Manzi Andrea una proroga sino a tutto il 17 maggio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Aspra;

al notaro La Bruna Luigi una proroga sino a tutto il 4 giugno 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bertinoro;

notaro Salvioli Carlo uno proroga sino a tutto il 10 giugno

1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Mirano.

Con decreti Ministeriali del 12 aprile 1902:

È concessa:

al notaro D'Emilio Francesco una proroga sino a tutto il 29 luglio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Deliceto;

al notaro Pacelli Enrico una proroga sino a tutto il 12 giugno 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Capriglia, frazione del Comune di Pellezzano;

al notaro Spiga Raffaele una proroga sino a tutto il 30 giugno 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Monastir;

al notaro Basvecchi Giuseppe una proroga sino a tutto il 17 settembre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Roccasinibalda.

Con RR. decreti del 13 aprile 1902:

De Fina Enrico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Montesano sulla Marcellana, distretto di Sala Consilina.

Capodici Antonino, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Montallegro, distretto di Girgenti.

Sica Nicola, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Palomonte, distretto di Salerno.

Pastorelli Paolo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Linguegliett, distretto di Oneglia.

Lombardi Giacomo, notaro residente del Comune di Cervo, distretto di Oneglia, è traslocato nel Comune di Diano Castello, stesso distretto.

Spinelli Pasquale, notaro residente nel Comune di San Pietro al Tanagro, distretto di Sala Consilina, è tramutato nel Comune di San Rufo, stesso distretto.

Dell'Aglio Vittorio, notaro residente nel Comune di Villanova Monferrato, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel Comune di Casale Monferrato.

Testa Giovanni, notaro residente nel Comune di Serralunga di Crea, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel Comune di Grana, stesso distretto.

Galleani Carlo, notaro residente nel Comune di Occimiano, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel Comune di Morano sul Po, stesso distretto.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale dell'11 aprile 1902:

La pianta organica dell'archivio notarile distrettuale di Roma, approvata con decreto Ministeriale in data 4 dicembre 1900, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio Lire	Importo totale Lire	*Osservazioni*
1	Conservatore e tesoriere	5000	5000	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 500,
1	Archivista	2500	2500	
1	Archivista	2000	2000	
2	Sotto-archivisti . . .	1800	3600	
2	Sotto-archivisti . . .	1700	3400	Con l'obbligo di fungere anche da copisti.
4	Copisti	1300	5200	
	Importo totale		21700	

Personale subalterno.

Bottaro Enrico, sotto archivista nell'archivio notarile di Genova, è promosso archivista con l'annuo stipendio di lire 2500.

A Gemignani Giuseppe, sotto archivista nell'archivio notarile di Genova, con l'annuo stipendio di lire 1500, è assegnato l'annuo stipendio di lire 1800.

De Meis Angelo, copista nell'archivio notarile di Aquila, è promosso archivista, con l'annuo stipendio di lire 1200.

De Franchi Luigi, è nominato copista nell'archivio notarile di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 800.

Economati dei benefizi vacanti.

Con RR. decreti del 30 marzo 1902, registrati alla Corte dei conti l'8 aprile successivo:

Bozzo cav. Giovanni, segretario capo di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacenti di Firenze, è nominato segretario capo di 1ª classe nell'Economato generale di Torino, con l'annuo stipendio di lire 6000.

D'Ayala cav. Michelangelo, capo sezione di carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato segretario capo di 2ª classe nell'Economato generale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Culto.

Con RR. decreti del 6 aprile 1902:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Carusi sac. Angelo al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Acerno;

Bianchini sac. Michele all'arcidiaconato nel capitolo cattedrale di Muro Lucano;

Tieri sac. Luigi ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Atri;

Di Benedetto sacerdote Antonio ad un canonicato nel capitolo cattedrale anzidetto;

Golfari sacerdote Luigi al canonicato di Sant'Antonio di Padova nel capitolo cattedrale di Cervia;

Miscio sacerdote Michelangelo al mansionariato detto di Sant'Agostino nel capitolo cattedrale di Sansevero;

Laurenti sacerdote Giuseppe al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Trivignano Romano;

Rampini sacerdote Giovanni al beneficio parrocchiale di San Biagio in Melezzole (Baschi);

Calisti sacerdote Vincenzo al beneficio parrocchiale di San Paolo in Beroide (Spoleto).

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2541.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Gallerie o padiglioni di tela metallica atti ad impedire la penetrazione nelle case delle zanzare malariche (Anopheles) », originariamente rilasciata al nome del sig. Blessich dottor Tommaso, a Napoli, come da attestato delli 20 aprile 1901, N. 58004 del Registro Generale, fu trasferita per intero al signor Lauro-Grotto ing. Federico, a Napoli, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Napoli addì 7 febbraio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Napoli il giorno 7 febbraio detto, al N. 16088, vol 157, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Napoli addì 10 febbraio 1902, ore 11,30.

Roma, il 14 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI

MINISTERO DEL TESORO -- Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest' Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	542691 Solo certificato di usufrutto	Menardi Alfonsina fu avvocato Maurizio, moglie di Emilio Menardi, domiciliata in Genova, vincolata d'usufrutto a favore di Duplessis Desiderata fu Luigi vedova di Menardi Maurizio sua vita natural durante	*Lire*	200 —	Firenze
»	590198	Calcca Paolo fu Gaspare, domiciliato in Sambuca Zabut (Girgenti)	»	120 —	»
»	91421	Fabbriceria Parrocchiale di San Cipriano in Serra Ricò (Genova)	»	235 —	»
»	615010	Ferrantelli Antonietta di Antonino, moglie di Antonino Inglese (Con annotazione).	»	745 —	»
»	1157835	Come sopra (Con annotazione)	»	40 —	Roma
»	60974 / 243014	Parrocchiale Chiesa sotto il titolo di San Vincenzo Martire nel Comune di San Vincenzo in Calabria Citra, rappresentata dal parroco *pro tempore*	»	10 —	Napoli
»	115162	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Vincenzo la Costa (Cosenza)	»	100 —	Firenze
»	1174562	Matteucci Augusto fu Raffaele Giacomo, domiciliato in Senigallia (Ancona) (Con annotazione).	»	10 —	Roma
»	1174563	Come sopra	»	25 —	»
»	1174564	Come sopra.	»	25 —	»
»	1056631	Calderone Teresa fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo	»	35 —	»
»	45055 / 440355	Parrocchia di San Fruttuoso in Fumeri (Frazione di Mignanego Genova)	»	60 —	Torino
»	811555	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea del Salino in Varese Ligure (Genova)	»	5 —	Roma
»	21109	Come sopra.	»	80 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	141718 Solo certificato di proprietà	Venturi Antonio fu Ladislao, con vincolo d'usufrutto a favore di Rosa Venturi vita durante, rappresentata dal tutore Francesco Zanotti	Lire	115 —	Milano
»	1251788 Solo certificato di proprietà	Rava Giuseppe di Francesco, con vincolo d'usufrutto a favore di Rava Francesco fu Giuseppe	»	170 —	Roma
»	395519	Assereto Giacomo fu Francesco, domiciliato a Genova (Con annotazione)	»	50 —	Torino
»	395520	Come sopra	»	10 —	»
»	746493	Genna Barlow Giovanni fu Giovanni Vito, domiciliato a Marsala	»	40000 —	Roma
»	746494	Come sopra	»	20000 —	»
»	746495	Come sopra	»	20000 —	»
»	760346	Come sopra	»	5000 —	»
»	760647	Come sopra	»	5000 —	»
»	760648	Come sopra	»	5000 —	»
»	760649	Come sopra	»	5000 —	»
»	760650	Come sopra	»	5000 —	»
»	760651	Come sopra	»	5000 —	»
»	760652	Come sopra	»	5000 —	»
»	760653	Come sopra	»	5000 —	»
»	760654	Come sopra	»	6010 —	»
»	705675	Genna Barlow Giovanni fu Giovan Vito, parzialmente ipotecato per titoli perduti, domiciliato in Marsala .	»	35 —	»
»	708381	Spano Maria Antonia di Scipione, moglie di Genna Barlow Giovanni, domiciliata in Marsala (Con annotazione) .	»	1275 —	»
»	48555	De Bernardi Giacomo di Bartolomeo, domiciliato in Belgioioso (Pavia) (Con annotazione)	»	25 —	Firenze
»	954562	Forte Antonietta fu Gabriele, minore, moglie di Raffaele Pinto di Agnello, anche minore, entrambi sotto la curatela del detto Agnello Pinto, domiciliato a Vietri sul Mare (Salerno) (Con annotazione).	»	745 —	Roma

Roma, addì 11 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,222,001 d'iscrizione sui Registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Alberto *Grillandi* di Fabio, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Grillanti* Alberto di Fabio, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 852,709 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 14,980;

N. 987,534 per L. 5,500;

N. 997,835 per L. 500;

al nome di Sineo *Vincenza* e *Riccardo* d'Emilio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico,mentrechè dovevano invece intestarsi a Sineo *Carolina-Giuseppina-Vincenza-Luigia* ed *Edoardo-Riccardo* di Emilio, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 maggio, in lire 101,80.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

27 maggio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104,28 7/8	102,28 7/8
	4 1/2 % *netto*	110,30	109,17 1/2
	4 % *netto*	104,09 1/2	102,09 1/2
	3 % *lordo*	68,48 3/8	67.28 3/8

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

Amministrazione provinciale.

Avviso di concorso per l'ammissione di 80 alunni agl'impieghi di 2ª categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 4 volgente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agl'impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte dai concorrenti e da essi presentate non più tardi del giorno 31 agosto alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1.° l'atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27 alla data del 31 agosto predetto;

2.° il certificato di cittadinanza italiana;

3.° il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4.° la fede penale, di data non anteriore a quella del presente avviso;

5.° il certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è di sana costituzione e non ha difetti o imperfezioni fisiche;

6.° il foglio di congedo illimitato, oppure il certificato di esito della leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7.° il diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nella stessa domanda), di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge tuttora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati da assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I concorrenti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture.

Essi dovranno sostenere tre prove scritte ed una orale.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre in Roma, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

La prova orale seguirà pure in Roma nel giorno che sarà fatto conoscere a ciascun candidato che avrà superato le prove scritte.

I concorrenti vincitori del concorso saranno nominati alunni in ordine dei punti riportati ed a seconda dei posti vacanti; durante l'alunnato, della durata non minore di sei mesi, potranno ricevere una indennità mensile, non eccedente le lire cento, quando siano destinati in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Prove scritte:

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1.° Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La Famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei Deputati — I Ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2°. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Avvocatura erariale

— Amministrazioni provinciali, specialmente quelle dipendenti dai Ministeri dell'Interno, del Tesoro e delle Finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1°. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2°. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopolî e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria e aritmetica applicata.*

1.° Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2.° Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamenti — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei varî casi e nei varî metodi.

Prova orale:

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1.° Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2°. Dei commercianti — Delle società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1°. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2.° Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa di Savoia e de' suoi più illustri Principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Roma, addì 8 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Divisione 1
SCAMUZZI.

2.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 27 maggio 1902

Presidenza del Vice-Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14,5.

CERIANA-MAINERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Bettòlo, Testasecca, Luigi De Riseis, Valentino Rizzo, Gianolio, Domenico Pozzi, Cesaroni, Patrizi, Torrigiani, Giacomo Calleri e Gattoni.

(Sono conceduti).

Comunica quindi che i funerali del compianto senatore Sensales avranno luogo domani alle 16.

Annunzia che si aprirà la discussione sul disegno di legge per la spedizione in China.

FASCE, della Giunta, osserva che non sono presenti nè il relatore, on. Marazzi, ammalato, nè il presidente della Sotto-Giunta che doveva sostituirlo e che si troverà qui domani. In queste condizioni crederebbe opportuno di rimettere ad altra seduta la discussione di questo disegno di legge (Approvazioni).

PRESIDENTE. Così è stabilito.

Annunzia quindi che l'on. De Cristoforis ha presentato una proposta di legge; e che nella tornata di venerdì si discuterà l'elezione contestata del collegio di Corteolona: eletto Dozzio.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero. Gli assenti senza regolare congedo saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale.*

Assenti senza regolare congedo:

Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Albertelli — Albertoni — Aliberti — Altobelli — Anzani — Aprile — Arlotta — Avellone.

Badaloni — Barbato — Barilari — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battelli — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertoldi — Bianchi Emilio — Bianchini — Bissolati — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borciani — Borsani — Bovi — Bovio — Brandolin — Brizzolesi — Broccoli.

Cabrini — Caldesi — Callaini — Calvi — Camagna — Camera — Cantalamessa — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capozzi — Cappelleri — Cappelli — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carugati — Castelbarco-Albani — Castoldi — Catanzaro — Celli — Chiappero — Chiarugi — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Ciccotti — Cipelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Comandini — Compagna — Compans — Contarini — Cornalba — Corrado — Costa — Crespi — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giacomo — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Novellis — De Prisco — De Seta — De Viti De Marco — Di Broglio — Di Canneto — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Stefano — Di Terranova — Donadio.

Engel.

Fabbri — Facta — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Faranda — Farinet Francesco — Fede — Ferraris Napoleone — Ferri — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro Lucio — Florena — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Ludovico — Furnari — Fusco.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Gatti — Gavazzi — Cavotti — Ghigi — Gianturco — Girardi — Giunti — Gorio — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Gussoni.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Landucci — Lazzaro — Leali — Leone — Leonetti — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lollini — Lo Re — Lo Vito — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Luporini — Luzzatto Riccardo.

Macola — Majno — Majorana — Malvezzi — Mangiagalli — Mango — Manna — Maraini — Maresca — Marescalchi — Alfonso — Mareschi-Gravina — Mariotti — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Massa — Massimini — Materi — Matteucci — Maury — Mazzella — Meardi — Menafoglio — Mestica — Mez-

zacapo — Mezzanotte — Miaglia — Miniscalchi — Mirabelli — Molmenti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morgari — Murmura.

Niccolini — Noè — Nofri.

Olivieri — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Panzacchi — Parlapiano — Pascolato — Pavoncelli — Pelle — Pellegrini — Pennati — Perrotta — Personè — Pescetti — Piccini — Pinchia — Pinna — Pipitone — Pivano — Pizzorni — Placido — Poli — Pompilj — Pozzo Marco — Pram-polini — Pugliese.

Raccuini — Raggio — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rigola — Rizza Evangelista — Rocca Fermo — Rocco Marco — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe — Rosano — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffoni.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sani — Santini — Sanseverino — Saporito — Serristori — Sichel — Sili — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò.

Taroni — Tedesco — Ticci — Tinozzi — Tizzoni — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Tripepi — Turati — Turbiglio — Turrisi.

Ungaro.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendemini — Vendramini — Veneziale — Vetroni — Vienna — Vitale — Vol-laro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zannoni.

La seduta termina alle ore 15,10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione di Commissioni.

Per domani mercoledì 28 maggio:

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del bilancio per udire le relazioni:

1. (Mazza). Maggiori assegnazioni bilancio interno (126-A);
2. (Rizzetti). Alluvioni e piene (6-A);
3. (Tecchio). Modificazioni testo unico leggi postali (53-A);

e per esaminare il disegno di legge:

Sistemazione personale d'ordine Ministero istruzione pubblica (140).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Indennità agli impiegati residenti in Roma » (65) (Ufficio III).

Per giovedì 29 maggio:

Alle ore 9 e mezzo: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e tutela della silvicultura del bacino del Sele » (110) (*Urgenza*) (Ufficio II);

Alle ore 16: con l'intervento degli onorevoli ministri per le finanze, per il tesoro e per i lavori pubblici, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova » (112) (Ufficio I).

DIARIO ESTERO

Mancano ancora notizie positive sull'esito dei negoziati nell'Africa del Sud, ma nei circoli ufficiali e nella stampa di Londra prevalgono sempre le speranze nella prossima conclusione della pace. Notevole è poi il fatto che anche nel seguito del Presidente Krüger si crede vicina la pace. Si telegrafa, infatti, da Amsterdam:

« Anche nei circoli più intimi del Presidente Krüger si ha maggior fiducia nella conclusione della pace, dacchè il Governo inglese, grazie all'intervento personale del Re Edoardo, dimostra maggiore arrendevolezza nelle questioni dell'autonomia e dell'amnistia. Non esistendo più serie differenze, si attende che fra giorni il Governo inglese conceda il libero uso del cavo, affinchè i delegati boeri possano mettersi d'accordo con Krüger ».

* *

Ad avviso di molti giornali inglesi, dopo la guerra avverrà la riconciliazione delle due ali del partito liberale. Probabilmente lord Roserbery sarà accettato come capo del partito intero, compresi gli amici di sir Campbell-Bannermann. Sarà questo un grande avvenimento di cui le conseguenze saranno molto importanti per la politica interna dell'Inghilterra. L'opposizione contro il ministero attuale guadagnerà in forza. In ogni caso la fine della guerra avrà un effetto incalcolabile sopra la situazione parlamentare.

* *

L'apertura della nuova Camera francese è indetta ufficialmente per domenica, 1° giugno. All'ordine del giorno della prima seduta sta l'elezione del presidente. Fra i candidati figurano i signori P. Deschanel e L. Bourgeois. Il sig. Brisson ha ritirato la propria candidatura per offrire ai partiti repubblicani la possibilità di votare più compatti per Bourgeois.

I SOVRANI A PALERMO

L'inaugurazione dell'Esposizione agricola.

Come annunciammo nel precedente numero della *Gazzetta*, ieri mattina fu solennemente inaugurata, a Palermo, l'Esposizione agricola siciliana, promossa da quella Associazione della Stampa.

Fin dalle prime ore del mattino la città era animatissima. Le vie Vittorio Emanuele, Macqueda, Ruggero Settimo e Libertà presentavano un magnifico colpo d'occhio. Tutti i balconi ed i negozi erano artisticamente addobbati con arazzi e bandiere.

Le truppe della guarnigione in gran tenuta, al comando del generale Guy, comandante il Corpo d'armata, si schierarono dal Palazzo Reale fino all'Esposizione. Dodici compagnie di marina erano nei pressi dell'Esposizione, dove una compagnia del 14° fanteria, con musica e bandiera, ed un plotone di guardie municipali in grande tenuta si trovavano schierati per rendere gli onori militari ai Sovrani.

Un centinaio di Associazioni politiche ed operaie, con bandiere e musiche, presero posto lungo le vie che doveva percorrere il corteo Reale.

Le LL. MM. il Re e la Regina coi Loro seguiti, in carrozze di Corte, precedute e seguite dai corazzieri, mossero, alle ore 10,45, dal Palazzo Reale.

Lungo tutto il percorso la folla immensa, che si assiepava nelle vie e che gremiva i balconi e le finestre, salutò con continue e vivissime acclamazioni le Loro Maestà.

I Sovrani giunsero all'Esposizione alle ore 11,10 ove furono ricevuti ed ossequiati dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, gli onorevoli Ministri Baccelli e Nasi, gli onorevoli Sottosegretari di Stato Ronchetti, Fulci e Squitti, dai Rappresentanti del Senato, onorevoli Saracco, Taverna e Di Prampero, dai Rappresentanti la Camera dei Deputati, onorevoli Biancheri, Del Balzo, Bracci, Biscaretti e di Trabia, dal Prefetto, on. senatore De Seta, dal Sindaco, comm. Tasca-Lanza, dal Sindaco di Roma, on. Colonna, dal presidente del Comizato d'onore dell'Esposizione, on. Di Scalea, dal presi-

dente del Comitato esecutivo, cav. Ardizzone, dagli onorevoli senatori Picardi, Armò, Guarneri, Della Verdura, Di Scalea, Bordonaro, Di Sant'Elia, Gemmellaro, Di Camporeale, Inghilleri, Oliveri e Majelli e dai deputati onorevoli Bonanno, Mirto-Seggio, Rossi Enrico, Avellone, Finocchiaro-Aprile, Di San Filippo, Turrisi, Di Stefano, Marinuzzi, De Luca Ippolito, Mantica, Abbruzzese, Aprile, Arnaboldi, Cocuzza, Fazio, Furnari, Giuliani, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Licata, Majorana, Marescalchi-Gravina, Parlapiano, Pipitone, Scaramella-Manetti e Soulier, da tutte le Autorità civili e militari e dal Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Le LL. MM. il Re e la Regina, seguite dalle Loro Case civili e militare, dai Ministri, dai Sottosegretari di Stato, dalle rappresentanze del Parlamento e dalle Autorità, traversarono la sala delle feste e si recarono a prendere posto sul Trono, preparato in fondo alla sala.

Questa era splendidamente decorata in stile dell'arte nuova, ed era gremita di Sindaci e di rappresentanze di ogni parte dell'isola, di altre Autorità e notabilità cittadine, di moltissimi invitati e di molte signore in eleganti *toilettes*.

Un'ovazione entusiastica, interminabile salutò l'ingresso dei Sovrani; si gridava: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoja!*

Terminata l'entusiastica ovazione, prese la parola il Sindaco di Palermo, comm. Tasca-Lanza, che ringraziò i Sovrani d'essersi recati ad inaugurare la festa del lavoro agricolo dell'isola.

Prese indi la parola l'on. Pietro di Scalea e porse in nome dell'Associazione della Stampa siciliana, di cui è presidente, e che è stata la promotrice della Mostra, un omaggio di gratitudine ai Sovrani, accennò alla storia dell'agricoltura siciliana ed alla tendenza al risorgimento agrario dell'isola; espresse fiducia nell'opera dei legislatori, degli studiosi e dei proprietari e disse sperare che la piccola favilla, accesa dalla geniale audacia dei pubblicisti, possa diventare un faro luminoso che rischiari la Sicilia. Terminò alludendo alla Croce di Savoia, simbolo venerato di ogni redenzione italiana.

Entrambi i discorsi furono molto applauditi.

Indi S. E. il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, on. Guido Baccelli, pronunciò il seguente discorso inaugurale:

Sire, Graziosa Regina,

In breve ora volaste da Torino a Palermo!

Soggetto è questo di lieti pensieri al popolo italiano, che Vi accompagna dovunque con i più fervidi voti.

Inchinaste a Torino due monumenti di Casa Vostra: l'uno sacro ad un'ammirazione amorosa, l'altro ad un'immane sventura; entrambi all'eroismo del sacrifizio. Se non che in mezzo ad essi fremeva la vita incessante e moltiplicantesi delle energie nazionali, dimostrando come tra glorie invidiate e dolori inenarrabili, si tempri sempre più la fortezza e l'intraprendenza degli animi, nella fede cosciente che quei monumenti furono consacrati alla immortalità illacrimabile.

A Palermo giungeste invocati ed attesi. In questo memore giorno, 42 anni or sono, risuonava la città degli inni della vittoria, quando, nel nome del Padre della Patria, in mezzo ai lampi ed al rombo delle artiglierie fulminatrici, apparì Garibaldi, arcangelo liberatore. In quel giorno la Sicilia rivendicata non fu soltanto una meravigliosa regione divelta al dispotismo, ma un pegno di fede indistruttibile con la Stirpe Sabauda, pronubi Garibaldi e Crispi; quegli con la lettera famosa inviata al Padre della Patria nell'istante di salpare per l'Isola, questi col motto fatidico che torna sempre sul labbro degli Italiani: da Torino a Palermo.

E l'italica fratellanza si scolpisce in modo arcano anche dalla analogia degli eventi contemporanei dall'un capo all'altro della penisola; perchè anche qui come a Torino, in mezzo alle rinnovate memorie delle virtù redentrici, schiude questo popolo agli occhi della intera penisola il suo valore e le sue speranze con la Mostra agricola che viene oggi inaugurata dal Re.

Sarebbe assai poca cosa la presenza mia tra voi, se io vi molcessi soltanto l'orecchio con le dolci e grandiose memorie del vostro patriottismo, muto il labbro ed ignaro l'intelletto mio delle vostre legittime aspirazioni. No, Signori, non vi ho soltanto ammirato da lungi, vi ho anche studiato con fraterna cura, e sono lieto potervi attestare che non vi mancò il mio debole sì, ma amoroso concorso nella legge già votata dalla Camera sul *lavoro delle donne e dei fanciulli* che tanto vi interessa per la ragione degli zolfi; legge che io sostenni traendone le ragioni migliori dal mio modesto patrimonio scientifico.

Infatti, e lo ripeto anche qui, tutta la sociologia moderna riposa su quella che io dissi « medicina politica »; e la chiamai così perchè trascende i confini dell'igiene e s'integra con la sapienza clinica. Lo studio delle « malattie professionali » che io volli intraprendere con l'ausilio di valorosi Colleghi, tra i quali sono lieto che ve ne abbia uno fra voi, deve integrare la legge sugli infortunî nel lavoro, approvata, me Ministro, anche questa dalla Camera elettiva.

Ho pure presentato la legge « sui probi-viri dell'agricoltura », e l'altra « sui demanî del mezzogiorno » ambedue invocate vivamente da voi. L'impegno preso di provvedere alla Sicilia con un forte e sano Istituto di credito agrario, sarà tenuto da me prima che si chiuda l'anno parlamentare. Nel disegno di legge non andrà dimenticato il Banco di Sicilia, fiorente per antica tradizione, saldo nella compagine economica e nell'organico ordinamento. L'esercizio del Credito agrario verrà affidato allo stesso Banco che disporrà per le sue operazioni di un fondo iniziale pari a un milione e mezzo di lire, di una larga sovvenzione della vostra benemerita Cassa di risparmio, e di una parte dei depositi che a titolo di risparmio, in grazia di speciale concessione, sarà dato al Banco di raccogliere.

Un Istituto che non dà dividendi agli azionisti tornerà certamente proficuo alla vostra agricoltura, sia col sovvenirla là dove è colpita da gravi crisi, sia col migliorarla dove non ancora ha raggiunto l'altezza della moderna coltura dei campi.

Volgendo lo sguardo all'esodo dei milioni che patisce l'Italia per assicurarsi il pane, non potevo obliare ciò che furono un giorno i pingui campi della frugifera Sicania e mi nacque il proposito di adoperar ogni mezzo per ricondurli all'antica feracità.

Per cotesto intento è forza provvedere alla migliore preparazione delle terre, studiandole con ogni progresso della chimica e della batteriologia agricola, per esercitarle poi con l'uso di strumenti perfezionali e con una generosa, ma idonea amministrazione di ogni specie di concimi.

A questo proposito ho inscritto la prima volta sul mio gramo bilancio una somma, la maggiore che nelle attuali condizioni si potesse, per fornire gl'Istituti agricoli degli opportuni concimi, al fine di mostrare sperimentalmente agli agricoltori, intelligenti e studiosi, l'efficacia e la pratica utilità di siffatti mezzi.

Il deposito di cavalli stalloni che ha sede in Catania, e l'Istituto zootecnico di Palermo provvedono al miglioramento del bestiame domestico in Sicilia: ed anche a codesto argomento ho volto l'opera mia per migliorarlo, e far concorrere la Sicilia a diminuire il danno dei 40 mila cavalli che ogni anno l'Italia è costretta di comperare all'estero.

Di questi giorni mi sto vivamente occupando di un obbietto che necessita ugualmente a Palermo ed a Roma, e prima che l'anno vegga l'ultimo giorno spero di aver provveduto: intendo cioè la fondazione di una Scuola media commerciale onde sin qui difettano le due grandi sorelle.

Forse non vi è ignota, o signori, la fede e la ferma volontà mia a beneficio dei boschi nazionali.

A Messina, a Catania, a Caltanissetta vi hanno tre Consorzi fra Stato e Provincia intesi a rimboschire terreni franosi ed infrenare torrenti sulle parti montane; e già non poche centinaia di ettari sono tornate boscose. Io mi propongo di raddoppiare la lena al santissimo scopo.

A Palermo, non esistendo Consorzio forestale, il Ministero che ho l'onore di presiedere si è preoccupato dell'urgente bisogno di provvedere al rimboschimento del Monte Pellegrino che brullo sovrasta la città; ed in questi ultimi anni si diede opera ai lavori necessarî; 50 ettari a tutto il 1901 sono già ricoperti di piante erbose.

È stato approvato testè un nuovo progetto per rimboschimento di altri terreni nella stessa Provincia di Palermo, nel Comune di Caccamo, ed il Governo concorrerà nel terzo della spesa.

I vigneti dell'isola, come quelli del continente, furono messi a dura prova. A combattere l'afide devastatore con i mezzi che additano i moderni studî, favorirò con ogni miglior modo la ricostituzione dei vigneti piantando largamente il ceppo americano, moltiplicando studî ed esperimenti sui nuovi ibridi riproduttori diretti.

Le Scuole e gl'Istituti agrarî dell'isola, la cantina sperimentale di Noto ed i vivai governativi di Palermo e di Milazzo ne soccorreranno nell'opera benefica.

Ad alleviare la crisi prodotta da sovrabbondanti raccolti, dalla diminuita esportazione e dalla scadente qualità del prodotto dell'ultima vendemmia, il Governo ha provveduto in parte. Già furono emanate disposizioni per favorire le distillerie di 2ª categoria, ed io mi propongo di bandire in Sicilia concorsi a premî per la preparazione dei vini da pasto a tipo costante e specialmente di quelli destinati all'esportazione.

I vini alcoolici del Mezzogiorno, con quelli tannici delle provincie nordiche, dovrebbero fraternamente integrarsi per lo studio e la costituzione di un tipo di vino popolare italiano; e quando questo prodotto ideale fosse raggiunto potremmo tenere lietamente l'invito di Orazio:

Nunc est bibendum, nunc pede libero pulsanda tellus.

Ho fatto cominciare uno studio sui vini a piccolo tasso alcoolico per la distillazione a freddo e nel vuoto, cosicchè s'impedisca la disperdizione degli eteri, e l'alcool che se ne trae, deliziosamente profumato, c'inviti a fabbricare un cognac nazionale che potrebbe in breve ora attingere il primato fra i prodotti congeneri.

A riguadagnare ciò che abbiamo perduto per cause che carità di patria ci consiglia tacere, mi sono già adoperato in alcuni dei principali centri commerciali di Europa e di America, organizzando depositi dei nostri prodotti, segnatamente del vino e dell'olio, garantiti dal R. Governo per la genuinità, raddoppiando il rigore della legge sulla sofisticazione dei vini.

Nel vostro dolce clima l'arancio fiorisce riempiendo l'aria di soavi effluvi. Conscio della crisi che traversa ora il commercio agrumario, ed a favorire anche di più la crescente esportazione che nello scorso anno raggiunse la cospicua cifra di circa due milioni e mezzo di quintali, il Governo procurerà di tenere il suo posto nei nuovi patti commerciali, non perdendo di mira la possibile conquista del mercato americano sul quale i prodotti della California, della Luigiana e della Florida fanno ai nostri grande e temibile concorrenza.

Questa l'opera mia ed i miei intendimenti a favore della Sicilia, di questa terra benedetta dove il sole benefico dardeggia infondendo rigogliosa la vita.

Nell'Esposizione che oggi si apre voi mostrate, o Signori, le vostre più recenti e progredite energie, i vostri tradizionali costumi.

Da essa appare quale benefico impulso abbiano saputo dare gli Enti locali al risveglio agricolo, ed in modo speciale alla produzione di ottimi grani, vini ed oli.

I prodotti delle vostre giovani industrie tessili destano l'ammirazione del visitatore. Le applicazioni dell'igiene alle case rurali, rivelano un'amorosa sapienza: la Mostra didattica ed i lavori compiuti nelle Scuole, le cure rivolte alle generazioni crescenti.

La Mostra dei fiori, superbi nella gloria delle variopinte e profumate corolle, può essere l'immagine del vostro entusiasmo per le bellezze della natura.

A me, figlio di Roma, giunto la prima volta su questa classica terra, i fasti della sua triplice istoria antica, medievale, moderna si precipitano come un torrente sull'intelletto ammirato, ma non possono con eguale forza e rapidità riflettersi sulla parola.

Per la sintesi dunque del mio pensiero io ti chiamai sempre, o gloriosa Palermo, la città dei miracoli popolari.

L'ultima lotta redentrice, cui primo sognò, poi concepì il più grande dei tuoi figli moderni; l'ardua fede che Egli seppe inspirare all'anima di un Eroe leggendario, capace dovunque a comandare eroismi; i prodi caduti sul Ponte dell'Ammiraglio, fra cui l'uomo più eccelso nella patria carità, poichè ebbe l' invidiabile fortuna di versare il suo sangue per l'Italia e per il Re; Casa Savoja che nei primi tumulti, palpitanti di patrie speranze, ebbe uno dei suoi chiamato dalla fiducia del popolo agli onori supremi; questo giovane Re, che ascendendo i gradini insanguinati del Trono e, ferito nel cuor di figlio, non torse gli occhi dalla stella polare della libertà, fatto così in un istante solo speranza, presidio, decoro della penisola intera, l'unità adamantina della Nazione con la stirpe Sabauda fusa dai plebisciti nazionali; in questo cumulo di forti propositi e di eventi felici, consiste un epico retaggio che rimarrà efficacemente creduto alla tua coscienza, o Palermo, coscienza creata, rinvigorita e rinnovantesi sull'atavismo di esempi mirabili scolpiti nei tuoi fasti gloriosi.

Salve, o Palermo!

Il discorso di S. E. l'on. Baccelli, frequentemente interrotto da calorosi applausi, fu infine salutato da una vivissima ovazione. Questa terminata, le LL. MM., dopo essersi congratulate con l' illustre oratore, si alzarono, ed insieme al seguito incominciarono la visita dell'Esposizione. Visitarono prima la Galleria della sezione macchine ed indi i prodotti agricoli, la Mostra campionaria e le industrie tessili. Dopo aver visitato il giardino dell'Esposizione, le LL. MM. si recarono alla Mostra dell'arte retrospettiva.

Traversarono indi la passarella recandosi al grande padiglione della Mostra della città di Palermo e finalmente nel Giardino inglese, ove sono raccolte altre Mostre.

Il Re si compiacque vivamente col Comitato per la riuscita dell'Esposizione, dovuta alla geniale iniziativa dei pubblicisti di Palermo, intrattenendosi con molti espositori che si trovavano davanti alle rispettive Mostre.

Nel Giardino inglese, alle ore 12,20, le LL. MM. salirono in vettura, ritornando alla Reggia.

È impossibile descrivere la manifestazione affettuosa ed entusiastica fatta ai Sovrani ed a Casa Savoia.

S. M. il Re espresse al Sindaco i Suoi ringraziamenti per tanto calorosa dimostrazione.

Anche S. E. l'on. Zanardelli, che fu fatto segno a ripetute e calorose attestazioni d' affetto, espresse alle Autorità il suo vivo compiacimento.

Si calcola che 150,000 persone assistettero al passaggio dei Sovrani.

Il tempo era splendido.

* * *

Nel pomeriggio di ieri le LL. MM. il Re e la Regina visitarono l'Ospizio marino all'Acquasanta; quindi la Regina si recò all' Istituto educativo di Sant'Anna, donde

ritornò alla Reggia alle ore 17,7, ed il Re si recò al Museo Nazionale ritornando alla Reggia alle 18,45.

I Sovrani nelle Loro visite furono ricevuti dai rispettivi Consigli di Amministrazione, ai quali espressero la Loro vivissima soddisfazione.

— Le LL. MM., lungo il percorso, furono acclamate entusiasticamente da enorme folla festante.

Alle ore 22,15 le LL. MM. il Re e la Regina, scortate dai corazzieri, uscirono dalla Reggia e si recarono, acclamatissime, al palazzo dell'on. deputato di Trabia, prospiciente sul Foro Umberto I, donde si ammira il golfo ed ove aveva luogo la fiaccolata.

Fin dalle prime ore della sera un'enorme folla si accalcava alla marina, alle banchine ed alla spiaggia. Tutte le navi delle Squadre italiana ed inglese proiettavano fasci di luce elettrica, dando luogo ad uno spettacolo magnifico.

Subito dopo arrivati i Sovrani cominciò la fiaccolata, costituita da tre chiatte con macchine pirotecniche e 30 barche illuminate con palloncini a colori nazionali. La fiaccolata sfilò da un punto all'altro del golfo.

Frattanto da altre barche si lanciavano fuochi pirotecnici e si bruciavano macchine con iscrizioni pirotecniche. Quando il corteo di barche si mosse, si accesero grandi falò sulle vette dei monti che circondano Palermo.

Tutti i palazzi prospicienti la marina erano splendidamente illuminati.

I Reali assistettero alla fiaccolata dal *parterre* del palazzo di Trabia, ove contemporaneamente fuvvi un sontuoso ricevimento.

Le LL. MM., dopo la fiaccolata, espressero alle Autorità il loro compiacimento per il grandioso spettacolo; quindi lasciarono il palazzo di Trabia e rientrarono nella Reggia alle ore 23,25, acclamate lungo tutto il percorso dalla popolazione.

— S. M. il Re si è recato stamane all'inaugurazione del Congresso medico, al quale assistevano 600 congressisti.

S. M. è uscito dal Palazzo alle ore 10,50, e, scortato dai corazzieri, si è recato all'Esposizione, vivamente acclamato lungo tutto il percorso.

All'ingresso dell'Esposizione fu ricevuto da S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dalle LL. EE. gli onorevoli Ministri Baccelli e Nasi, gli onorevoli Sottosegretari di Stato Ronchetti, Fulci e Squitti, dal Comitato esecutivo del Congresso e dalle altre Autorità.

S. M., entrando nella sala, fu calorosamente acclamata dai Congressisti e dagli invitati. Appena il Re si assise sul trono, il Sindaco salutò prima S. M. e poscia i congressisti, a nome della città.

Indi S. E. l'on. Ministro Nasi pronunciò il discorso inaugurale, spesso interrotto e coronato alla fine da vivissimi applausi.

Dopo l'on. Ministro Nasi, parlarono, pure applauditi, il Presidente del Comitato, prof. Cervello, il segretario Giuffrè, che lesse un lungo elenco di adesioni, ed infine il prof. Pitrè, che trattò della storia della medicina in Sicilia.

S. M. il Re si congratulò con gli oratori, ed alle ore 11,15 ritornò alla Reggia fra le continue ed entusiastiche acclamazioni della folla.

* *

Palermo, 27.

Nel pomeriggio, proveniente da Malta, è arrivata la Squadra inglese del Mediterraneo, composta delle navi *Andromeda*, *Canopus*, *Diana* e *Ramillies*, al comando del contrammiraglio Burges Watson.

Le navi della Squadra si sono ancorate nella rada in linea, dietro le navi della Squadra italiana, salutando la città con le salve d'uso alle quali risposero le artiglierie del forte Castellamare e delle navi italiane.

Subito dopo il contrammiraglio Burges Watson è sceso a terra, e si è recato al Palazzo Reale ad ossequiare il Re a nome del Re e della nazione inglese.

La visita della Squadra inglese durante il viaggio dei Sovrani a Palermo è favorevolmente giudicata come un nuovo pegno di amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, si recò ieri a visitare la Scuola professionale femminile in via Panisperna.

L'Augusta Donna venne ricevuta dagli assessori Trompeo e Tenerani e dalla direttrice della Scuola, signora Prandi.

S. M. la Regina s'intrattenne più di due ore, e, visitando i laboratorî e le classi, ebbe per tutti parole d'elogio e si compiacque con la direttrice dei progressi sempre crescenti della Scuola. Fece varî importanti acquisti.

Pel pellegrinaggio a Caprera. — Per la circostanza del prossimo pellegrinaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera, la Società di navigazione generale italiana ha messo a disposizione del Comitato esecutivo per il pellegrinaggio stesso i seguenti piroscafi:

Regina Margherita, in partenza da Genova per Maddalena, il 1° giugno;

Vincenzo Florio, da Livorno per Maddalena, il 1° giugno;

Josto, da Civitavecchia per Maddalena, il 1° giugno;

India, da Napoli per Maddalena, il 1° giugno;

Cariddi, da Napoli per Cagliari e Maddalena, il 31 maggio;

Tirso, da Palermo e da Trapani, il 30 maggio, postale per Cagliari e straordinario da Cagliari a Maddalena, il 1° giugno.

L'assegnazione dei posti su questi piroscafi straordinari nei loro viaggi di andata e ritorno, sarà fatta ad esclusiva cura del Comitato del pellegrinaggio, senza alcuna ingerenza della Società.

La Società ha inoltre concesso l'eccezionale ribasso del 75 % sulle tariffe comuni pei viaggi di andata e ritorno per Maddalena coi piroscafi postali, a favore dei pellegrini muniti di apposita carta di riconoscimento provvista dal Comitato del pellegrinaggio.

IV gara di Tiro a segno. — Le gare ieri, per tutto il giorno, durarono animatissime; giunsero durante la giornata per prendervi parte le rappresentanze seguenti:

Società di Orbetello, Convitto Nazionale di Tivoli, Società di Sampierdarena, Prato, Gressano, Lecce, Santa Teresa di Riva, Ospedaletto, Giuncarico (Grosseto), Convitto Nazionale di Potenza, Società di Bracciano, Legnago, Maniago, Pieve Pelago, Macino, Cenobio, Ripi, Sassari, Pescia, Bardolino, Lucca, Aosta (con uno stendardo che ha sul centro lo stemma del tiro di balestra del 1200), Piacenza, Este, Biella e Ragusa.

— Finora i tiratori giunti sono 4185 che rappresentano 1057 Società.

Le rappresentanze militari sono 188 con 3007 tiratori.

— Il *match* internazionale alla rivoltella avrà luogo oggi. I premî sono cinque astucci contenenti il primo L. 500 in oro, il secondo 300, il terzo 200, il quarto 150, il quinto 100. I premî sono accompagnati da un diploma d'onore. Vi concorrono gli italiani: Righini (Torino), Tavelli (Roma), Tagliabue (Milano), Castellano (Napoli), Sandri (Faenza); i francesi: Moreaux, Chaurette, Py, Dutfoy, Sartori; gli svizzeri: Roderer, Stächeli, Hess, Roche e Laug.

Gli stalli destinati agli italiani portano i nn. 1 e 2, quelli per gli svizzeri 3 e 4; quelli per i francesi 4 e 5, e vennero adornati con stemmi e bandiere delle diverse nazioni.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., proseguì ieri l'altro da Penang per Bombay; ieri il vapore *Cambroman*, della D. L., ed i piroscafi *Piemonte* e *Savoia*, della Veloce, partirono, il primo da Boston per Gibilterra, il secondo da La Guayra per Genova, ed il terzo da Teneriffa per il Plata;

il piroscafo *Italia*, della S. T. M., giunse a Marsiglia. Ieri l'altro il piroscafo *Trave*, della N. L., da Gibilterra proseguì per Genova

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Secondo un dispaccio di fonte inglese, la peste bubbonica è riapparsa nel Madagascar. Nove casi si sono verificati a Majunga.

BRUXELLES, 27. — Secondo cifre ufficiali, la Camera dei rappresentanti si comporrà di 96 cattolici, 34 liberali, 34 socialisti e 2 democratici cristiani; ed il Senato si comporrà di 62 cattolici, 51 liberali progressisti e 6 socialisti.

DUNKERQUE, 27. — Il tempo è splendido. Numerosa folla si assiepa lungo le banchine del porto.

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ed il ministro della marina, Lanessan, si sono imbarcati stamane alle ore 8 e, scortati da cinque torpediniere, si sono recati ad incontrare il Presidente della Repubblica, Loubet.

La Squadra francese del Baltico, con la *Montcalm*, si trova in ritardo di due ore.

PARIGI, 27. — Il ministro delle Colonie ha ricevuto un dispaccio da Fort-de- France, in data 25 corr., annunziante che la situazione è colà stazionaria.

Un telegramma ufficiale da Tananariva, in data di ieri, segnala otto casi di peste con quattro decessi a Majunga dal 19 corrente.

Il Governatore prese le misure per arrestare l'epidemia.

BERLINO, 27. — *Camera dei deputati prussiana.* — È stato oggi presentato il nuovo progetto di legge relativo alle due provincie polacche appartenenti al Regno di Prussia.

Il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, espone le linee principali del progetto stesso, dichiarando che il Governo prussiano non soltanto ha il diritto, ma anche il dovere, per l'interesse e la sicurezza della Monarchia, di opporre un argine all'agitazione polacca.

Non si tratta, soggiunge il conte de Bülow, di sopprimere le garanzie costituzionali pei nostri concittadini di quelle provincie; ma io reprimerò qualunque agitazione, il cui scopo sia quello di condurre ad un cambiamento della situazione attuale; si tratta di continuare la politica che il principe di Bismarck inaugurò nel 1886. Nuovi provvedimenti saranno presi, a datare dal prossimo inverno, particolarmente per migliorare le condizioni dei funzionari inferiori, perchè attendano utilmente allo sviluppo dello spirito tedesco nelle due provincie.

Il conte de Bülow conclude chiedendo l'appoggio della Camera (Applausi prolungati).

Fritzen, del Centro, dichiara che il suo partito ritiene che gli stanziamenti, stabiliti da questo progetto di legge, potrebbero esser meglio impiegati. Il Centro declina perciò ogni responsabilità a tale proposito.

— Szumann Froction, polacco, rimprovera il Governo di non aver mantenuto le promesse che aveva fatto.

Allorchè Szumann scende dalla tribuna, i deputati polacchi abbandonano, tutti compatti, l'aula.

Wolf, in nome dei conservatori, chiede che il progetto relativo ai provvedimenti per le provincie polacche sia rinviato ad una Commissione di 21 membri

Richter parla contro il progetto. Reca sorpresa, egli dice, che nello stesso momento in cui il Governo abroga nelle provincie occidentali le leggi eccezionali ed il paragrafo della dittatura, esso ne proponga una nuova per le provincie orientali.

Il ministro delle finanze risponde che il Governo è stato ricambiato con ingratitudine dai Polacchi e che questi suscitarono il più profondo scoraggiamento fra i Tedeschi. Esso si vede quindi costretto a lottare.

Il progetto è quindi rinviato ad una Commissione di 21 membri e la seduta viene tolta.

DUNKERQUE, 27. — Il Presidente Loubet ha ricevuto alla Camera di commercio, oltre le Autorità, anche il ministro del Belgio, col governatore dell'Hainaut, barone du Sart de Bouland, ed il generale Delée, inviato dal Re del Belgio ad ossequiarlo.

Dopo il ricevimento delle autorità alla Camera di commercio ebbe luogo un banchetto di 1500 coperti nel locale della Compagnia dei battelli a vapore.

Il Presidente Loubet disse che l'accoglienza fattagli dall'Imperatore, dalla Famiglia Imperiale e dal popolo russo ha superato per cordialità ed espansione quanto si poteva immaginare. Il merito e l'onore spettano alla Francia. Gli fu particolarmente gradito udire acclamare l'esercito e la marina francese.

Il viaggio ebbe non soltanto il risultato di stringere i legami di affetto fra le due Potenze, ma avrà un'eco benefica nei cuori di tutti i Francesi e servirà ad attenuare i dissensi interni.

Bisogna consacrare il nostro ardore, la nostra attività, aggiunse il sig. Loubet, all'esame degli affari del paese ed allo studio dei problemi finanziari, economici e sociali che urgono.

Il paese vive, non delle nostre dispute personali, ma del commercio, dell'industria e dell'agricoltura. Dobbiamo dapprima assicurare la prosperità materiale e le condizioni dello sviluppo intellettuale. Perciò è necessaria l'unione di tutti i buoni cittadini.

Il sig. Loubet terminò incoraggiando tutti i partiti a lavorare a questo intento con perseveranza e bevendo all'unione di tutti i Francesi nella Repubblica (Applausi entusiastici).

DUNKERQUE, 27. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è partito per Parigi, acclamatissimo dalla popolazione.

PARIGI, 27. — Du Buit, già presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e difensore degli Humbert, ha presentato le sue dimissioni da consigliere dell'Ordine degli avvocati.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Il primo lord della Tesoreria, Balfour, dice che non fa dichiarazioni relativamente ai negoziati per la pace nell'Africa Meridionale, ma chiede l'aggiornamento della discussione del bilancio che era iscritta nell'ordine del giorno per questa settimana, dichiarando che sarebbe imbarazzante discutere il bilancio mentre si trovano tuttora pendenti altre questioni.

PARIGI, 27. — Il Presidente della Repubblica è ritornato acclamatissimo dalla popolazione.

BERLINO, 27. — La Commissione delle tariffe doganali ha deciso di accordare la franchigia allo zolfo, in conformità del progetto ministeriale.

NEW-YORK, 27. — Telegrafano da Wilhelmstadt che è stata preparata una nuova invasione del Venezuela dai rivoluzionari appoggiati dal Governo colombiano.

Quattromila uomini si trovano radunati a San Josè di Cucuta. Il generale Castro ha aggiornato al 27 maggio il bombardamento di Caracas.

TRIESTE, 27. — Una Commissione del Sottocomitato del Consiglio industriale di Vienna, i delegati del Governo ed i periti sono partiti per Genova per studiarvi l'organizzazione del porto.

PARIGI, 27. — Il Presidente della Repubblica e la Signora Loubet hanno offerto un pranzo in onore del presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, e degli altri membri del Gabinetto.

CAPO HAITIANO, 27. — Il Governo provvisorio è così costituito: Generale Boiron Canal, Presidenza; Alexis Nord, Guerra; Jeremie, Esteri; Doaneris, Finanze; Cesarion, Agricoltura; Saint-Fort Colin, Interno; Lalaunez, Giustizia.

BUDAPEST, 28. — La Delegazione austriaca ha continuato la discussione del bilancio degli affari esteri.

Parecchi oratori si associano alla proposta di un voto di riconoscenza al ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, per l'indirizzo di politica estera da lui seguito.

Il croato Vukovic dichiara di non potere aderire alla politica della Triplice, che non offre all'Austria-Ungheria vantaggi mate-

riali nè politici; chiede che nei Balcani si segua una politica di conciliazione e si proteggano gli interessi austro-ungarici.

L'oratore attacca l'Italia dicendo che essa intralcia i rapporti commerciali dell'Austria-Ungheria con l'Albania. Egli confida che il ministro rassicurerà la popolazione viticola che la clausola dei vini con l'Italia sarà completamente eliminata dal nuovo trattato di commercio.

Vukovic rinnova le raccomandazioni fatte al ministro per l'affare di San Girolamo, e spera che egli saprà dare ai Croati una soddisfazione per l'umiliazione patita.

Conci pure chiede l'eliminazione della clausola dei vini italiani dal nuovo trattato di commercio.

Kramar tratta largamente del movimento del *Loss von Rom*, che egli sostiene essere politico e non religioso, e richiama l'attenzione sui pericoli del pangermanismo.

Stein, rispondendo a Kramar, dice che i tedeschi radicali non negarono mai a quel movimento il carattere politico.

Il seguito della discussione è quindi rinviato a domani.

MADRID, 28. — È scoppiata una crisi ministeriale in seguito al rifiuto del presidente del Consiglio, Sagasta, di convocare immediatamente le Cortes, come richiedeva il ministro dell'agricoltura, Canalejas.

FORT-DE-FRANCE, 28. — L'eruzione del Monte Peleé fu ieri sera terrorizzante. Le fiamme giunsero a 150 metri di distanza durante un'ora. Il diametro del cratere è di 300 metri. Il bagliore dei lampi è continuo. Il tempo è spaventevole, ma localizzato nella regione del vulcano. La popolazione è in preda a vivo panico.

LONDRA, 28. — Una nota ufficiosa comunicata ai giornali dopo il Consiglio di Gabinetto di ieri dice che i ministri si occuparono dei negoziati in corso, relativamente alla pace nell'Africa Meridionale.

La nota aggiunge che un certo numero di capi boeri persistono nella loro intransigenza, tuttavia non v'ha motivo di mostrarsi pessimisti perchè le prospettive di pace continuano ad essere soddisfacenti.

COSTANTINOPOLI, 28. — Nella scorsa settimana vi furono ad Alessandria d'Egitto 9 casi di peste bubbonica, 7 dei quali mortali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 maggio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	759,9.
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	W debolissimo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 24°,8 Minimo 10°,8
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 27 maggio 1902.

In Europa: pressione massima di 768 in Baviera, minima di 750 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Calabria e Sicilia, disceso di 1 a 2 mm. altrove; temperatura aumentata; qualche pioggiarella nel Veneto.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso al N e Centro, quasi sereno altrove; venti prevalentemente settentrionali, moderati al SE, deboli altrove.

Barometro: minimo a 762 sul Canale d'Otranto, massimo a 765 sul Veneto.

Probabilità: venti deboli vari; cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore, quasi sereno altrove; qualche pioggiarella e temporale sull'alto versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 27 maggio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	$^1/_2$ coperto	calmo	20 5	19 3
Genova	coperto	calmo	20 3	14 5
Massa Carrara	sereno	calmo	21 5	11 0
Cuneo	$^1/_2$ coperto	—	23 9	15 0
Torino	$^3/_4$ coperto	—	24 6	15 5
Alessandria	$^1/_2$ coperto	—	26 0	15 4
Novara	$^1/_2$ coperto	—	25 8	14 6
Domodossola	$^1/_4$ coperto	—	25 2	8 3
Pavia	$^1/_2$ coperto	—	26 9	12 9
Milano	$^1/_4$ coperto	—	28 0	14 2
Sondrio	$^1/_2$ coperto	—	24 8	14 6
Bergamo	coperto	—	22 7	14 5
Brescia	$^1/_2$ coperto	—	25 5	11 2
Cremona	$^1/_2$ coperto	—	26 8	15 2
Mantova	$^1/_4$ coperto	—	24 0	15 2
Verona	$^1/_2$ coperto	—	24 9	15 9
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	22 6	11 2
Udine	$^3/_4$ coperto	—	23 0	12 6
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	23 8	16 0
Venezia	$^3/_4$ coperto	calmo	20 6	14 4
Padova	coperto	—	21 7	14 1
Rovigo	$^3/_4$ coperto	—	28 0	13 5
Piacenza	$^3/_4$ coperto	—	24 1	14 2
Parma	$^1/_2$ coperto	—	24 8	13 5
Reggio Emilia	$^1/_2$ coperto	—	24 2	10 0
Modena	$^1/_2$ coperto	—	23 1	12 4
Ferrara	piovoso	—	22 9	14 3
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	21 8	14 0
Ravenna	coperto	—	24 1	9 4
Forlì	coperto	—	22 4	12 6
Pesaro	coperto	calmo	19 2	13 4
Ancona	coperto	calmo	22 2	15 0
Urbino	coperto	—	18 8	11 9
Macerata	velato	—	20 7	14 0
Ascoli Piceno	$^1/_4$ coperto	—	20 8	11 5
Perugia	coperto	—	20 0	11 6
Camerino	coperto	—	17 0	10 0
Lucca	—	—	—	—
Pisa	$^1/_2$ coperto	—	23 3	10 8
Livorno	$^3/_4$ coperto	calmo	21 3	12 7
Firenze	coperto	—	24 4	10 3
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	23 9	10 3
Siena	$^1/_4$ coperto	—	21 2	12 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^3/_4$ coperto	—	22 6	10 8
Teramo	$^3/_4$ coperto	—	19 0	10 8
Chieti	coperto	—	16 0	10 0
Aquila	$^1/_4$ coperto	—	18 1	8 1
Agnone	sereno	—	15 1	9 8
Foggia	$^1/_2$ coperto	—	20 0	9 9
Bari	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	17 6	13 4
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	20 2	12 7
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	21 7	11 1
Napoli	$^3/_4$ coperto	calmo	20 4	13 2
Benevento	sereno	—	20 5	11 9
Avellino	sereno	—	17 2	7 0
Caggiano	sereno	—	13 8	9 2
Potenza	$^1/_4$ coperto	—	14 0	8 0
Cosenza	sereno	—	20 0	11 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	13 2	2 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 0	15 0
Trapani	sereno	calmo	19 2	13 2
Palermo	sereno	calmo	22 9	8 4
Girgenti	$^1/_4$ coperto	calmo	20 8	13 0
Caltanissetta	$^1/_4$ coperto	—	21 0	9 8
Messina	sereno	calmo	20 3	15 6
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	21 4	11 3
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	22 7	11 7
Cagliari	sereno	calmo	23 8	7 5
Sassari	$^1/_4$ coperto	—	22 7	12 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.